

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO VII N.04

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

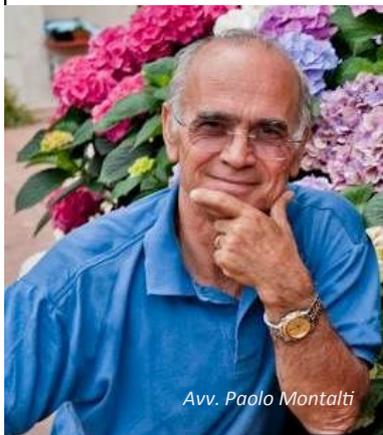
APRILE 2015

Distribuzione Gratuita

SOLIDARIETÀ AL SINDACO MONTALTI

di Franco Maurella

Alto Jonio, 21/04/2015 - L'Alto Jonio è compatto e unito nell'esprimere solidarietà al sindaco di Villapiana, Paolo Montalto, per quello che è ritenuto un vile atto intimidatorio espresso incendiandogli l'auto.



Avv. Paolo Montalti

A nome di tutti i sindaci dell'UNIONE DEI COMUNI "LA VIA DEL MARE" (Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, Amendolara, Trebisacce e Francavilla Marittima), di cui fa parte la stessa Villapiana, ROSANNA MAZZIA sindaco di Roseto e in qualità di presidente pro-tempore dell'Unione esprime "forte preoccupazione per il vile atto di intimidazione nei confronti del sindaco Paolo Montalti" ed evidenzia che "i sindaci e gli amministratori locali vivono

un momento molto delicato, sovraesposti ed impotenti come sono di fronte al crescente ed ormai incontenibile bisogno sociale di risposte lavorative e alle realtà malavitose che pure popolano i nostri territori".

"L'abbandono in cui sta versando l'Alto Jonio - aggiunge Mazzia -, spogliato quotidianamente di presidi dello Stato, è diventato inaccettabile anche per questo. Non solo si depauperano i cittadini per bene dell'esercizio dei loro sacrosanti diritti, ma si aprono varchi, come questi, alla disperazione e/o all'attacco di interessi forti ed illegali".

Da qui, la solidarietà e la vicinanza personale di Mazzia al sindaco Montalti, agli amministratori tutti e ai Villapianesi perbene. "E' necessario - aggiunge - fare immediata chiarezza su quanto avvenuto da parte degli investigatori che non mancheranno di approfondire le migliori energie in questa vicenda". "A noi tocca fare fronte comune - conclude Mazzia - per stroncare sul nascere qualsiasi radicamento di tali atti che non appartengono alla cultura di questo Territorio".

Solidarietà e sostegno al sindaco Paolo Montalti vengono dai colleghi di ROCCA IMPERIALE, Giuseppe Ranu' e di ORIOLO, Giorgio Bonamassa, che esprimono sentimenti univoci anche a nome delle rispettive amministrazioni comunali ed entrambi sono convinti che sarà fatta giustizia per il grave atto intimidatorio.

Della solidarietà del sindaco Fraco Mundo e della città di TREBISACCE avevamo già scritto e pubblicato ieri.

"Io sto con Paolo Montalti, sto con una città bellissima come Villapiana che non aveva bisogno di questo vile atto intimidatorio".

Così scrive il consigliere regionale GIUSEPPE AIETA, che esprime la sua solidarietà anche all'amministrazione comunale "fatta di giovani e meno giovani, tutti disponibili e dinamici e sto con i cittadini di Villapiana, operosi, generosi e perbene".

Infine Aieta dedica un pensiero al consiglio comunale di Villapiana "che saprà reagire alla logica della sopraffazione, della criminalità e dell'arroganza mafiosa". Solidarietà al sindaco Montalti viene espressa anche da "LUOGHI IDEALI SIBARI-POLLINO", circolo tematico in costruzione nel Partito Democratico, che lo incoraggia "a proseguire nella sua azione amministrativa anche attraverso l'iniziativa avviata nel territorio per la definizione di un Patto per la Legalità, un insieme di impegni che sul tema della lotta alla criminalità ed all'illegalità produca risultati concreti ed efficaci e possa rimettere in primo piano il bisogno di legalità e buone pratiche politiche ed amministrative".

"Raccogliendo insieme tutte le migliori energie - si legge nella nota -, coinvolgendo i sindaci, il mondo ecclesiastico, l'associazionismo e quanti interessati a queste problematiche, potremo garantirci quella idea pulita e coesa di territorio, quella sicurezza per i cittadini e quel senso di fiducia generale che potrà farci guardare davvero con speranza al nostro futuro".

Infine, attestati di solidarietà al sindaco di Villapiana vengono espressi dalla CONDOTTA SLOW FOOD POLLINO - SIBARITIDE - ARBERIA, di cui è referente il giornalista Lenin Montesanto.

I SINDACI DEL DISTRETTO SANITARIO UNITI PER LA RIAPERTURA DELL'OSPEDALE

di Franco Maurella

Trebisacce, 28/4/2015 - Cittadini e associazioni affollano l'aula consiliare per ascoltare le novità sulla sentenza del Consiglio di Stato e, soprattutto, capire le prossime iniziative che saranno assunte in merito all'ospedale di Trebisacce.



Ospedale di Trebisacce

Apprezzata la presenza di tutti i sindaci del Distretto sanitario di Trebisacce, che ancora una volta hanno dimostrato unità d'intenti e comune appartenenza al territorio.

Elemento di assoluta novità, la presenza di Franco Pacenza qua-

le delegato da Mario Oliverio a rappresentare la Regione Calabria. Inizia il sindaco di Trebisacce, Francesco Mundo, che ritiene la sentenza del Consiglio di Stato più articolata rispetto a quella emessa per l'ospedale di Praia, in quanto i magistrati della Sezione Terza hanno tenuto conto non solo della distanza verso gli ospedali più vicini, ma hanno recepito una serie di osservazioni che vanno dalle difficoltà oggettive dei comuni montani, all'emergenza in elisoccorso, sostenuta dalla Regione ma smentita nei fatti. "Trascorsi 120 giorni -dice Mundo - chiederemo l'ottemperanza della sentenza ed un segnale forte alla Regione con il potenziamento del pronto soccorso". "Ci aspettiamo - conclude - nuovi decreti per l'attivazione degli ospedali di confine, mentre la conferenza dei sindaci suggerirà

(Continua a pagina 2)

L'ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO REGIONALE SUL PROGETTO ANAS DELLA 106 JONICA ROSETO SIBARI

Calabria, 20/04/2015 - Leggiamo sulla stampa online la sfarzosa dichiarazione di alcuni Consiglieri Regionali.



“Il Cipe – Comitato interministeriale per la programmazione economica – dia corso con immediatezza alla cantierizzazione delle opere del tratto della statale 106 Ionica Sibari-Roseto Capo Spulico che attivano risorse pari a un miliardo e 400 milioni di euro con il coinvolgimento di 1393 ma-

estranze a pieno regime e di 1108 mezzi d’opera...”.

È quanto afferma il vicepresidente del consiglio regionale Pino Gentile, primo firmatario di un Ordine del Giorno presentato in Consiglio e sottoscritto da tutti i capigruppo, di opposizione e di maggioranza: *“...Arruzzolo (Ncd), Cannizzaro (Cdl), Romeo (Pd), Nucera (La sinistra) Greco (Oliviero presidente), Orsomarso (Misto) Sculco (Calabria in rete) Nicolò (Fl) e Giudiceandra (Democratici progressisti)...”*

E così conclude.

“...Non solo per fluidificare la viabilità, ma anche per porre fine ai numerosi incidenti che nei tratti più critici si registrano – conclude – a intervalli regolari”.

Ora, stabilito, per precisione, che il Presidente della Regione si chiama Oliverio e non Oliviero, restiamo invece veramente stupiti della precisione millimetrica dei dati del Vicepresidente del Consiglio Gentile: 1.393 maestranze! Tutte chiaramente assunte qui in Calabria. Dati ovviamente diligentemente forniti dall’impresa appaltante Astaldi.

Naturalmente tutti i sopraccitati Consiglieri si attiveranno affinché la ditta firmi subito un contratto impegnativo, con il Ministro Delrio e con la Regione Calabria, correttamente inclusivo di una penale di 50 milioni di euro se inadempiente, sulle 1.393 assunzioni calabresi indicate.

Poca precisione invece notiamo nelle due righe conclusive. Infatti il tratto Roseto Sibari, oggetto dell’Ordine del Giorno, a parte un paio di chilometri all’uscita di Roseto, effettivamente un po’ troppo *stretturiello*, per i restanti 34 km fino a Sibari, è già *fluid*o e, agguingiamo, non è certamente il tratto più pericoloso della 106 Jonica. Come anche, notiamo, una poca precisione sulla disponibilità della cifra citata: 1 miliardo e 400 milioni. Disponibile sarebbe, per ora, soltanto la metà, visto che la parte mancante è stata requisita a suo tempo dal governo Berlusconi (con il consenso della Regione Calabria), proprio quando il primo firmatario dell’Ordine del Giorno era Assessore ai Lavori Pubblici.

Noi non possiamo emettere Ordini del Giorno, ma con la stessa sicurezza possiamo assicurare che il recupero e la valorizzazione delle vestigia di *Sybaris* arcaica, che il progettato tratto di strada scempierebbe passandoci trionfalmente proprio sopra (sempre con il premuroso consenso del Consiglio Regionale), essendo più appetibile, a livello internazionale, di una inutile e dannosa superstrada, garantirebbe 9.871 posti di lavoro reali ai Calabresi. E non solo per due anni, ma per *omnisaecula saeculorum* a venire. Amen.

Associazione Culturale Jonica

La redazione della Palestra augura

Buona Pasqua

I SINDACI DEL DISTRETTO SANITARIO UNITI PER LA RIAPERTURA DELL’OSPEDALE

(Continua da pagina 1)

alla Regione alcune divisioni ospedaliere di appoggio al Pronto soccorso”. A spiegare la sentenza del Consiglio di Stato, conclusa dopo 5 anni di contenzioso, è l’avvocato Giuseppe Mormandi, artefice del ricorso del comune di Trebisacce avverso il decreto 18/2010 a firma Scopelliti. “Mentre il Tar Calabria - sostiene Mormandi - è stato sordo e disattento ponendosi con un atteggiamento di distacco con i territori che pure dovrebbe tutelare, il Consiglio di Stato restituisce il diritto alla salute per le popolazioni dell’Alto Jonio”. Spiega che il ricorso di Trebisacce è diverso da quello di Praia in quanto è stato impugnato non solo il DPGR 18/2010 ma anche le successive modifiche. “Il Consiglio di Stato - ha concluso Mormandi - impone una nuova visione per l’ospedale di Trebisacce, azzerando gli atti di 1° grado e, di conseguenza, ponendo in essere la possibilità di una riapertura del nosocomio”. “La sentenza fa giustizia di un’ingiustizia”, ha esordito Franco Pacenza che ha sollecitato i sindaci ad avanzare una proposta alla Regione “per una struttura sanitaria che stia nella rete ospedaliera”. “Nelle osservazioni che Oliverio farà al Piano sulla rete ospedaliera - ha aggiunto Pacenza - Trebisacce deve esserci e bisogna riorganizzare l’offerta per i presidi di confine, capaci di calmierare l’emigrazione sanitaria passiva”. Di “insopprimibile diritto alla salute” hanno parlato il sindaco di Cassano, Papasso ed i colleghi intervenuti: da Santagada a Gaudio, da Valente a Cersosimo, da Panarace a Mazzia a Lupinacci. Il segretario comprensoriale della Cgil, Angelo Sposato, presente insieme a rappresentanti sindacali di Fials e Uil, ritiene che “la sentenza rientra nel merito del riordino della rete ospedaliera”. “La sentenza del Consiglio di Stato sulla riapertura dell’ospedale di Trebisacce e quella di qualche mese fa sulla riapertura del presidio di Praia, dovrebbero indurre il commissario alla Sanità calabrese, ing. Scura, a ritirare il decreto sulla riorganizzazione della rete ospedaliera della nostra regione, che non garantisce i Lea”.

A sostenerlo, l’assessore regionale Carlo Guccione, che evidenzia come la chiusura degli ospedali di Trebisacce e Praia abbia prodotto “un enorme aumento dell’emigrazione verso le regioni confinanti”. “E’ urgente - conclude Guccione- bloccare l’iter in corso col tavolo interministeriale ex Massicci e aprire un’interlocuzione con i territori che porti alla stesura di un nuovo decreto sulla riorganizzazione della rete ospedaliera, della rete dell’emergenza urgenza e delle reti tempo dipendenti”.

Anche il consigliere regionale Mimmo Bevacqua è intervenuto sulla sentenza che “di fatto, ripristina il diritto alla salute per le popolazioni dell’Alto Jonio cosentino e, al contempo, impone una riflessione seria tanto alla politica quanto al commissario ad acta Massimo Scura, che ha l’obbligo di rivedere il riordino ospedaliero nella nostra Regione”.

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Redazione: Dante Brunetti, Walter Astorino, Raffaele Burgo, Raffaella Lofrano, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie

Realizzazione grafica ed impaginazione: G.Di Serafino

Reg.Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

PROFILO DI ITALO CALVINO

Trebisacce, 21/04/2015 - "Dati biografici: io sono ancora di quelli che credono, con Croce, che di un autore contano solo le opere (...). Perciò dati biografici non ne do, o li do falsi, o comunque cerco sempre di cambiarli da una volta all'altra (...)" : così scriveva e puntualizzava Calvino in una lettera a Germana Pescio Bottino del 9 giugno 1964. Questa sua avversione per il dato biografico, per l'autobiografismo che, per dirla con parole sue, fissa e oggettiva la vita ingenerando angoscia, Calvino se la portò con sé fino alla fine dei suoi giorni, quasi come una dichiarazione di poetica. E noi, che a trent'anni dalla sua morte, vogliamo rendergli il dovuto omaggio, cercheremo di ridurre all'essenziale il dato biografico proprio per rispettare questa sua visione. Anche se -come Calvino ben sapeva- alcuni momenti biografici sono fondamentali per comprendere un autore e che in un'opera c'è sempre qualcosa di autobiografico.

Italo Calvino nacque il 15 ottobre 1923 non in Italia ma a Santiago de Las Vegas, presso l'Avana a Cuba. Il padre, Mario, era un agronomo di origine sanremese; la madre, Evelina Mameli, era di origine sassarese e aveva la laurea in Scienze naturali. Entrambi i genitori - come ci informa lo stesso Calvino - erano molto severi, austeri e un po' burberi e collerici, entrambi di estrazione laica e di orientamento socialista.

I Calvino ritornarono in Italia nel 1925 e il piccolo Italo visse un'infanzia ed un'adolescenza serene e senza problemi economici. Nel '34 frequentò il ginnasio-liceo e tra i 16 e i 20 anni cominciò a scrivere racconti, poesie e testi teatrali. In famiglia era la "pecora nera" - come lui stesso ebbe a dire - in quanto l'unico con tendenze letterarie in mezzo a tanti che erano orientati per gli studi scientifici i quali, tuttavia, avranno una certa influenza sul Calvino più maturo. Infatti, nelle sue opere, non mancherà la terminologia scientifica: sono tanti i vocaboli legati alla botanica, alle scienze naturali ed anche alla tecnica. In questi anni incominciò anche a disegnare, a fare caricature e vignette e Guareschi gliene pubblicò alcune sulla rivista umoristica *il Bertoldo*.

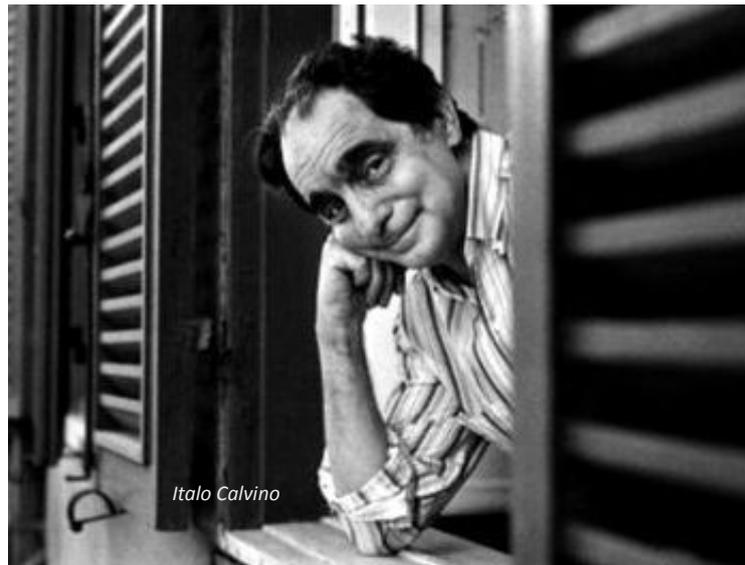
Nel 1941 si iscrisse alla Facoltà di Agraria all'Università di Torino, dove il padre era incaricato di Agricoltura tropicale. Nel '46, però, passò alla Facoltà di Lettere. Il ventennio fascista lo vide all'opposizione, anche se di carattere più intellettuale che militante. Nel '43, dopo l'8 settembre, respinse la chiamata alla leva che gli veniva dalla Repubblica sociale di Salò. Fu questo un periodo di grande solitudine e di intense letture, importanti per la sua vocazione letteraria. Insieme al fratello sedicenne, Floriano, si unì, nel '44, alla divisione di assalto "Garibaldi". Fece, così, l'esperienza di partigiano a fianco dei comunisti, diventando egli stesso comunista. Fu un'esperienza che segnò molto il nostro autore: lo spirito dei partigiani gli appariva esemplare, a lui che, in fondo, aveva una visione politica piuttosto anarchica.

Collaborò ad alcuni periodici della Liguria, ma importante per la sua formazione culturale fu il sodalizio intellettuale con Eugenio Scalfari (già suo compagno di liceo) e poi l'incontro con Elio Vittorini e soprattutto con Cesare Pavese, di cui divenne amico. Sono gli anni tra il '45 e il '46, anni decisivi per il suo futuro e per il suo destino di scrittore. Pavese fu il suo primo grande lettore ed estimatore: fu Pavese a segnalare, nel '45, a Carlo Muscetta, il racconto *Angoscia in caserma*, che uscì sulla rivista "Aretusa", nel numero di dicembre, mese in cui iniziò anche a collaborare al "Politecnico" di Elio Vittorini.

L'autodidatta Calvino (tale si considerava allora) pubblicò, nel '46, sulle riviste comuniste, numerosi racconti che poi saranno pubblicati insieme a *Ultimo viene il corvo* (1949). Sempre nel '46, incoraggiato da Pavese, scrisse il suo primo romanzo *I sentieri dei nidi di*

ragno, il cui neorealismo è, in verità, già diverso da quello più rigidamente aderente ai suoi canoni. Il romanzo ebbe successo grazie a Pavese che lo fece pubblicare da Einaudi. A Torino strinse amicizia anche con Natalia Ginzburg, con gli storici Delio Cantimori e Franco Venturi e con i filosofi Norberto Bobbio e Felice Balbo. Oltre alla collaborazione con la casa editrice Einaudi, tra il '48 e il '49, lavorò attivamente a "l'Unità" e a "Rinascita".

Nel '50 restò molto scosso per il suicidio di Cesare Pavese. Intanto dedicava molto del suo tempo "ai libri degli altri" per l'Einaudi, ma non trascurava se stesso e, nel '51, scrisse di getto *Il Visconte dimezzato*, e si dedicò anche ad altri lavori minori. *Il visconte dimezzato* ebbe molto successo, ma divise anche la critica marxista nelle sue interpretazioni. I fatti del '56 - il XX Congresso del PCUS, la rivolta polacca e la rivoluzione ungherese - gli procurarono disagio e lo condussero a polemizzare col PCI per la sua incapacità di rinnovamento alla luce di quegli avvenimenti. Nel novembre di quell'anno,



Italo Calvino

uscirono le *Fiabe italiane*, il cui successo accreditò l'immagine di Calvino "favolista", che contrastava con quella dell'intellettuale "engagé". Nel '57 pubblicò *Il barone rampante*, *La speculazione edilizia* e su "Botteghe oscure" il racconto *La gran bonaccia delle Antille*. In agosto uscì dal PCI e si allontanò dalla politica, della quale avrebbe negli anni successivi sempre diffidato.

Nel '58 pubblicò i *Racconti* e nel '59 *Il cavaliere inesistente*. Nello stesso anno usciva il

"Menabò di letteratura" e Vittorini lo volle come condirettore.

Dagli inizi degli anni '60 Calvino divenne sempre più noto e la sua penna era richiesta da diversi giornali, ed anche il cinema, il teatro, la radio e la televisione chiedevano la sua collaborazione con altrettanti contratti. Ma lui rifiutò persino la proposta di collaborare con "Il Corriere della sera". Quello "scoiattolo della penna", come lo definì una volta Pavese, diventava sempre più maturo e più maestro nel suo mestiere di scrittore, oramai proiettato verso un destino di fama mondiale. Nel '62, sul V numero del *Menabò* uscì il saggio *La sfida al labirinto* (in cui si avverte la lezione del *labirintico* Borges) mentre nel '63 (anno del movimento della neoavanguardia, che seguì con interesse), pubblicò *La Giornata di uno scrutatore* e curò l'edizione in volume autonomo de *La speculazione edilizia*. Viaggiò molto tra Roma, Torino, Parigi, San Remo. Nel '64 - anno del suo matrimonio - pubblicò *Una pietra sopra* e nel '65 *Le Cosmicomiche*. La morte di Vittorini, avvenuta l'anno successivo, lo colpì profondamente, tanto che - come lui stesso confessò - mutò il suo atteggiamento verso l'attualità facendogli assumere una posizione di distanza che, tuttavia, non fu mai peralosa chiusura verso l'esterno.

(Continua a pagina 4)

Nel '67 si trasferì stabilmente a Parigi, dove rimase fino al 1980. Nella capitale francese ebbe modo di conoscere e in parte anche frequentare alcuni fra i maggiori intellettuali sperimentatori del momento, tra i quali il semiologo dell' *arte combinatoria* Roland Barthes e lo scrittore Raymond Queneau (quello degli *OuLiPo*) di cui tradusse *I fiori blu*. In questo periodo rivelò un grande interesse per la semiologia e per la scienza, e mostrò di avere gusto per la comicità paradossale e per il gioco combinatorio. Intanto, maturava sempre più un'idea di letteratura che fosse allo stesso tempo classica e sperimentale.

Nel '68 seguì con interesse la Contestazione studentesca e lui, che aveva già ottenuto premi letterari, rifiutò il "Viareggio" per il libro *Ti con zero*. In quell'anno pubblicò *La memoria del mondo e altre storie cosmicomiche*; nel '69 *Il castello dei destini incrociati* e nel '70 *Gli amori difficili*. Dal '71 riprese a lavorare con l'Einaudi e l'anno successivo pubblicò *Le città invisibili*. Nel '76 tenne alcuni seminari alla John Hopkins University di Baltimora, negli USA, sulle *Cosmicomiche* e sui *Tarocchi. Il mazzo visconteo di Bergamo e New York*, opera che aveva scritto nel '69.

Nel 1979 uscì il metaromanzo *Se una notte d'inverno un viaggiatore*, che ci mostra un Calvino ormai maestro e al massimo del suo sperimentalismo. Quell'antiromanzo ci conferma anche che la forma di espressione da Lui preferita e a Lui più congeniale era il racconto e, se si vuole, anche il racconto-saggio, piuttosto che il classico romanzo "compiuto" e "ben definito". Nel 1980 raccolse nel volume *Una pietra sopra - Discorsi di letteratura e società* i suoi saggi più significativi scritti a partire dal 1955. Nell'83, invece, uscì l'edizione definitiva di *Palomar* presso Einaudi. Nello stesso anno, alla New York University, tenne in inglese una conferenza su *Mondo scritto e mondo non scritto* che, poi, sarebbe stata pubblicata in un volume dalla Mondadori. Il 6 settembre dell'85, Calvino fu colpito da un ictus e morì nella notte fra il 18 e il 19 di quello stesso mese.

Dopo la sua morte sono state pubblicate altre sue opere, come *Perché leggere i classici* e, tra le altre, le ormai celebri *Lezioni americane*, lezioni di letteratura che avrebbe dovuto tenere all'Università di Harvard. Indimenticabili sono le pagine che ha scritto sulla *leggerezza*, quella *leggerezza* che si intravede già nel primo Calvino e che aleggia anche nel Calvino neorealista, e che Pavese aveva già colto quando in una recensione lo aveva definito (come già ricordato) uno "scoiattolo della penna". Non è un caso che tra gli autori più amati da Calvino vi fosse Ludovico Ariosto, quell'Ariosto in cui realismo e fantasia, fiaba e realtà, incanto e disincanto, gusto del comico e del magico, insieme a una visione spesso anche tragica della vita mimetizzata in un mondo di sogno, che sogno non è, convivono in perfetta armonia. Calvino, come Ariosto, fu sempre consapevole della tragicità, della negatività e della *pesantezza* della realtà e dell'essere, ma, come Ariosto, ha sempre cercato di rappresentarli con *leggerezza*, con un superiore sorriso sulle labbra che rende meno cupa quella visione.

Che il mondo, la società e la civiltà in cui siamo condannati a vivere siano "infernali", Calvino lo sapeva benissimo. Ecco cosa scrive ne *Le città invisibili*: "L'inferno dei viventi... è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Due modi ci sono per non soffrirne. Il primo è facile a molti: accettare l'inferno e diventarne parte, fino al punto di non vederlo più. Il secondo è rischioso ed esige attenzione e approfondimento continui: cercare e saper riconoscere chi e che cosa, in mezzo all'inferno, non è inferno, e farlo durare e dargli spazio".

Questo "inferno dei viventi" ha raccontato l'immenso Calvino in circa quarant'anni di attività letteraria e l'ha raccontato con quella maestria e con quella *leggerezza* tutta sua che oggi ci manca tanto.

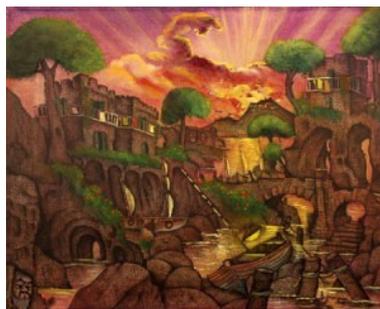
Lo stile di Calvino era uno stile raffinato e limpido, preciso, puntuale, essenziale e scorrevole nel quale prevaleva, illuministicamente,

l'esigenza della *leggibilità*, che era poi l'esigenza razionale della leggibilità del mondo e della realtà. La sua tendenza a trasformare la realtà nel fantastico e nel fiabesco, attraverso un procedimento realistico-allegorico, non lo faceva stare sulle nuvole, ma gli consentiva di parlarci, in altro modo, di cose vere e reali come l'inferno che l'uomo ha creato in questo mondo, le incertezze, l'instabilità e l'alienazione dell'uomo contemporaneo in una realtà così complessa come quella post-moderna. Gli consentiva di parlare di industria e operai; di speculazione edilizia e inquinamento; di boom economico e degradazione del paesaggio; di consumismo e decadenza dei costumi pubblici e privati; di corruzione, di truffa e di avidità; di disuguaglianza e ingiustizia; di perdita dei valori veri come la libertà, la bellezza e la spontaneità. Il richiamo alla cultura decadente gli consentiva anche di rappresentare la realtà nelle sue sfaccettature, nella sua relatività, nel suo disordine e nella sua caoticità alienante.

Per Calvino la realtà e il mondo sono come un labirinto, e la sfida consiste nel riuscire a capirli e a leggerli, affrontarli e starci dentro, ma in maniera perplessa e critica, distaccata e ironica se non si vuole perdersi e smarrirsi in essi senza più possibilità di ritrovarsi.

QUANDO L'ARTE DIVENTA PAROLA

Lucania, 13/04/2015 - Il grande artista Renoir diceva: "Se immersi nel silenzio si sente squillare il campanello, si ha l'impressione che il rumore sia più stridente di quanto lo sia in realtà. Io cerco di far vibrare un colore in modo intenso come se il rumore del campanello risuonasse in mezzo al silenzio".



Ecco, questo è ciò che Domenico Massimiani, grande artista lucano, riesce a fare con grande spontaneità, infatti i colori delle sue tele sembra che parlino a coloro che hanno la gioia di ammirarle.

La sua tecnica pittorica e la maestria nell'uso dei colori rendono Massimiani uno splendido

Artista del mondo dell'Arte, quell'arte vera e profonda, quella che viene dal profondo del cuore e non conosce limiti.

Ci sono pittori che dipingono il sole come una macchia gialla, ma ce ne sono altri che, grazie alla loro arte e intelligenza, trasformano una macchia gialla nel sole.



Uno di questi è il Maestro Massimiani, già premiato svariate volte e apprezzato ovunque, proprio per la sua capacità di sapere esprimere le proprie emozioni attraverso una forma artistica.

Fin da piccolo ha manifestato questa grande passione, scoprendo di avere un immenso

dono, che ha saputo coltivare profondamente, in sintonia con la sua enorme sensibilità, che lo porta a sprigionare quei sentimenti veri e profondi che, oggi, pare essere stati dimenticati.

L'artista è colui che non ha schemi mentali, pertanto Massimiani mette sulla tela tutto ciò che gli si sprigiona dall'animo, facendo in modo che il lavoro ultimato dia sensazioni ed emozioni incredibili.

Quando lui dipinge, è come se una mano misteriosa guidasse i suoi gesti, come se un qualcosa di profondamente sensibile gli dicesse come andare avanti nel suo lavoro.

Monet diceva: "Io dipingo come un uccello canta". Ebbene, il Maestro Domenico Massimiani riesce a trasmettere a chi guarda un suo



quadro, delle sensazioni particolari, perché ne parla con un tale fervore e passione, ma con grande umiltà, che chiunque ne resta affascinato profondamente.

Il vero artista è colui che fa quello che sa fare, benissimo e con originalità.

La luce è un qualcosa che non può essere riprodotta ma deve essere rappresentata attraverso un'altra cosa, cioè attraverso il colore. Massimiani con la sua arte riesce in questo difficilissimo compito e ciò lo rende davvero unico.

Il disegno ed il colore non sono affatto distinti. Man mano che si dipinge, si disegna. Più il colore diventa armonioso, più il disegno si fa preciso.

Passa dalla tecnica ad olio ad una tecnica mista, che gli permette di realizzare opere sempre più originali, dove amore, sensibilità e comunione con la Natura si fondono perfettamente, permettendo all'Artista di esprimere tutto se stesso.

Con grande umiltà non si stanca mai di perfezionarsi e così studia la tecnica del pittore Giovanni Segantini, apprendendo la sua tecnica divisionista e condividendo con questo grande Artista l'amore per la natura e la cura con cui lavora sui dettagli dei soggetti che compongono il paesaggio.

Vincitore di numerosi riconoscimenti, tra i quali desideriamo ricordare: Attestato di partecipazione al XVIII Premio Firenze a Palazzo Vecchio – Salone dei Cinquecento; Mostra personale Parterre Firenze; Premio Editoriale nell'Ambito del "Premio Italia per le Arti Visive – Firenze e pubblicazione sulla rivista "Eco d'Arte Moderna"; Premio Espositivo "Galleria d'Arte Il Candelaio" – Firenze; Segnalazione Speciale della critica Concorso Pisa 2003 c/o Galleria d'Arte "La Spina Art gallery" Pisa; 3° Classificato XXX rassegna d'Arte Internazionale di Pittura "La Telaccia d'Oro" – Torino; Finalista Concorso Internazionale Fondazione Alfredo D'Andrade – Pavone Canavese (TO) Premio Internazionale "Città dei Due Mari" – Taranto; Premio Internazionale "Città di Monreale – Palermo"; Premio Calice d'Oro – Firenze; Benemerita Città di Policoro (MT); Finalista al Concorso Internazionale Città di NEW YORK; Premio Internazionale d'Arte "DAVID DI MICHELANGELO 2010" Lecce; Premio Speciale "DIRITTI UMANI" Salvo d'Acquisto 2010" Lecce; Gran Premio Internazionale "GIORGIONE DI CASTELFRANCO" Firenze; Premio "Concorso Internazionale Città di TOKIO".

È stato premiato anche all'"England Award", triennale d'arte, alla quale sono stati invitati artisti di fama mondiale, provenienti da Canada, Libano, Francia, Spagna, Germania, Inghilterra, Norvegia, Belgio, Italia.

Ci piace concludere con la motivazione espressa dalla Giuria: "L'arte di Domenico Massimiani ipnotizza lo spettatore, che si sente trasportato con forza nel mondo magico dell'artista. La luce, che tutto riscalda e rassicura, penetra con forza nelle nuvole dopo la tempesta e con i suoi giochi illumina il buio freddo, dove un povero vagabondo o il piccolo passerotto aspettano un'alba migliore. Tuttavia, le sue opere non paiono il risultato di virtuosismi tecnici fini a se stessi, ma, al contrario, si possono cogliere in esse tutto l'amore per i soggetti ritratti, nonché la passione per il fare arte. I suoi paesaggi, lungi dal dare un senso di triste solitudine, ammaliano lo spettatore che si sente così trasportato verso mondi misteriosi, frutto del senso d'incanto e di sogno dell'artista. Tecnica e sentimento, dunque, si mescolano, rendendo l'arte di Domenico Massimiani un raro esempio di bellezza pura."

Auguriamo a Domenico tanti altri successi, certi che il suo lavoro lascerà un'impronta precisa nel mondo dell'Arte, proprio perché i suoi lavori non vengono eseguiti soltanto con le mani ma, soprattutto, con il cuore, e per questo hanno un'anima pulsante dentro di loro.

Semper ad maiora.

Raffaele Burgo

L'ARTISTA FRANCESCO FAVOINO INCONTRA IL PUBBLICO IN SENO ALLA BIBLIOTECA DI CANNA

Canna, 28/04/2015 - Dopo i numerosi successi riscossi nelle gallerie romane, Francesco Favoino, da Canna, è stato protagonista assoluto, come pittore e scultore, in una serata dedicata alla critica d'arte in seno alla biblioteca comunale. Un folto pubblico lo ha seguito nell'esposizione dei suoi principi, di cui è intessuto il suo mondo artistico. Di lui hanno parlato, nell'occasione, i due critici d'arte, Domenico Maluccio e Pasqualina Panarace.

Il primo ha messo in risalto come l'artista canne se, a seguito di un brutto incidente stradale, sia entrato, negli anni novanta, in una nuova dimensione spirituale, cominciando ad esprimere la sua struggente esigenza interiore attraverso la rappresentazione di creature plastiche o figurative. Ed il tutto lo esegue – continua il critico Maluccio – accostandosi sempre più a madre natura, avvalendosi di tutto ciò che essa offre spontaneamente, come legno, pietre, materiale vario. Non solo. Esprime un'elevata sensibilità di fronte alla mano dell'uomo che deturpa e distrugge le bellezze e l'armonia del creato. Pasqualina Panarace, dal canto suo, ha individuato la "chiave di lettura" del mondo artistico del Favoino nella padronanza e nella tecnica originale del cosiddetto "impasto coloristico": egli esprime un'ambivalenza di emozioni e sentimenti attraverso il sapiente accostamento di colori. "Solo quando l'azzurro si trasforma in un blu scuro, l'artista entra nel profondo inconscio, dove la tranquillità e la protezione predominano sugli altri sentimenti". Nell'insieme, quindi, un interessante incontro con l'autore, che ha dato vita a bellissimi quadri e sculture che ornano il castello svevo di Rocca Imperiale ed altri luoghi riposti, dove l'animo del visitatore entra in una sorta di introspezione e diviene sensibile verso ogni "accento" artistico. Benito Lecce

LA MAGIA DELLA GRANDE POESIA RELIGIOSA

Rocca Imperiale, 26/03/2015 - La magia della Grande Poesia Religiosa ha fatto tappa nel paese della Poesia e del Limone con un appuntamento imperdibile che si è realizzato con successo e larga partecipazione di pubblico, lo scorso 25 marzo, nella sala conferenze del Monastero dei Frati Minori Osservanti.

Il magico evento è stato co-organizzato e co-presentato dall'Istituto Comprensivo "Federico II", di cui è dirigente scolastico Leonardo Viafora, e dal Club Unesco di Trebisacce, di cui è presidente Franco Maurella, in collaborazione con il Comune di Rocca Imperiale, del Distretto Scolastico n.29, delle associazioni "L'Albero della Memoria" e "L'Educazione è come la Pace: Una forza senza violenza".

Ha coordinato i lavori Mirella Franco. A porgere i saluti istituzionali il dirigente scolastico Leonardo Viafora, Giuseppe Ranù (Sindaco di Rocca Imperiale) e Franco Maurella (Presidente Club Unesco di Trebisacce).

Protagonista assoluto della serata poetica, tra letture e dialoghi, il Prof. Francesco Fusca, già ispettore Miur e provveditore emerito. L'evento intitolato "La Grande Poesia Religiosa. L'Universo del Mi-

stero. La somma dei grandi poeti... La grande Bellezza” il punto di vista laico, ha visto alla ribalta brani di tanti Grandi come : Alves Rubem (Dammi occhi di bambino), Apocalisse (Allora avvenne la guerra), Cantico de’ Cantici (Per ogni cosa c’è il suo momento), Carducci Giosuè (Davanti San Guido), Citati Pietro (Nel mondo si fece silenzio), Confucio, Gandhi Mahatma (Un dono), Gibran Kahlil (Sui figli), Hesse Herman (Il Principe), Kavafis Konstantinos (Itaca-Stanno i giorni futuri), King Martin Luther (Io ho un sogno), Russell Bertrand (Siate voci fuori coro), Madre Teresa di Calcutta (C’è un solo Dio-Affamati d’Amore), Qohelet (Per ogni cosa c’è il suo momento), Seneca (Il vento è sempre favorevole), Tagore Rabindranath (Tu mi hai fatto senza fine, a tuo piacimento), Tolstoj Lev N. (Domandarono a un saggio), Whitman Walt (Oh! Me; oh!, vita), Varia (C’era la Guerra — Se il tuo Cristo è ebreo- Desiderata) -

Le speciali poesie declamate magistralmente da Fusca sono state accompagnate, punteggiate come la volta celeste dalle stelle, dalla musica della chitarra dalla M° Monica Scarano e dal violino e dalla voce della soprano Silvana Lamanna. Una serata magica da far esclamare con orgoglio ai presenti : c’ero anch’io!

Franco Lofrano

“PARCO ARCHEOLOGICO DIDATTICO DI ATENA E DI EPEO DI LAGARIA”

INAUGURAZIONE “Parco archeologico didattico di Atena e di Epeo di Lagaria” c.da Macchiabate—Francavilla marittima (CS) – Sabato 25 aprile 2015 – ore 17,00



Sarà presentato al pubblico sabato 25 aprile 2015 alle ore 17,00 il progetto di valorizzazione del Parco archeologico di Francavilla Marittima. La conferenza stampa, patrocinata dal Polo “Tra Sybaris e Laos” sarà incentrata sulla presentazione dei servizi didattici e turistici e sull’attività di riproduzione artigianale di ceramica antica, attivati dall’associazione Itineraria Bruttii onlus presso il “Parco archeologico didattico di Atena e di Epeo di Lagaria”. Il progetto punta a rafforzare l’offerta culturale del territorio all’interno delle reti di cooperazione già in atto come il Polo “Tra Sybaris e Laos” ed il Distretto culturale della Magna Grecia che riunisce associazioni ed imprese culturali delle regioni Calabria, Basilicata e Puglia.

Il progetto rientra nell’ambito del POR 2007-2013 misura 5.1.-5.2 dal titolo: “CASTELLI E PARCHI ARCHEOLOGICI DELLA SIBARITIDE: LABORATORI DIDATTICI E RIPRODUZIONI ARCHEOLOGICHE” che si basa sull’acquisizione di attrezzature e arredi funzionali alla realizzazione di allestimenti per la gestione dei servizi didattici e laboratoriali e per la promozione dei seguenti beni culturali della Sibaritide: castelli di Rocca Imperiale, Oriolo, Castrovillari, Morano e dei parchi archeologici di Presinace di Nocera, Villa romana di Lardereria di Roggiano Gravina, Pauciuri di Malvito, Paludi, Torre Mordillo e Sibari. «Obiettivo del progetto – dichiara il direttore di Itineraria Bruttii, Paolo Gallo – è la creazione e il potenziamento di sistemi culturali integrati, capaci di innescare processi di sviluppo economico locale. Partendo dal presupposto che i beni culturali possano costituire una vera e propria risorsa che, attraverso un’adeguata gestione integrata, possa fornire un significativo contributo allo sviluppo economico locale».

Durante la conferenza stampa, cui ha aderito anche il “Primo educational Tour per Giornalisti” organizzato dal Gal Alto Jonio, sarà presentato dall’associazione Itineraria Bruttii onlus, in collaborazione con il Comune di Francavilla Marittima, l’evento di living history “Estate di storia: panatenee in onore della dea Atena e di Epeo di

Lagaria” e il progetto “Il cavallo di Epeo” che prevede la ricostruzione del “cavallo di Troia” realizzato da Epeo su ideazione di Ulisse. L’opera sarà realizzata in legno con misure di m 5,40 x 6,00 da Itineraria Bruttii onlus sulla base dell’iconografia classica e collocata nello spiazzo antistante l’Antiquarium del parco archeologico di Francavilla Marittima sopra una piattaforma attrezzata corredata da un apparato iconografico di pannelli che riproducano i personaggi principali legati alla storia della città di Lagaria (Atena, Kleombrotos,) e di Epeo, cui è stata attribuita da autorevoli archeologi (M Kleibrink) l’identificazione di una tomba con gli strumenti bronzei di un falegname rinvenuta nel parco (tomba: CR) probabile “prova della continuità di una memoria di un eroe come Epeo” simbolo di integrazione tra Italici e Greci. In effetti la tradizione riportata da Strabone (VI, I, 14), cita Lagaria come città fondata da Epeo situata tra Sybaris ed Heraclea dove egli avrebbe dedicato ad Atena i suoi strumenti da lavoro.

Il progetto prevede anche una campagna promozionale basata su un concorso diviso per categorie rivolta agli alunni delle scuole del primo ciclo (elem. e medie), del biennio delle superiori e di adulti dal titolo: “Costruisci il Cavallo di Troia” costituito da tre sezioni per ognuna delle categorie: disegno, elaborazione digitale, modellino in legno o multimateriale. La partecipazione sarà gratuita e la premiazione avverrà nel mese di aprile 2016 presso il Parco archeologico didattico di Atena ed Epeo di Lagaria (Francavilla M.ma). Inoltre sarà predisposto un modellino del cavallo di Epeo con scala 1/6 che sarà presentato all’Expo Milano 2015 in occasione della presenza alla manifestazione del Polo Sybaris-Laos nel padiglione Italia nei giorni di gestione della Regione Calabria.

CALCIO: IL VALORE DI UNA PROMOZIONE IN ECCELLENZA (di Andrea Mazzotta)

Trebisacce, 19/04/2015 - C’è una regola, nel mondo dell’economia, che spiega che il valore di un oggetto varia nello spazio e nel tempo. Per esempio, un sacco di sabbia, in riva alla spiaggia non vale nulla, invece in un cantiere molto di più; allo stesso modo un diamante, mentre stai morendo di sete nel deserto, vale meno di un bicchiere d’acqua, in una gioielleria del centro, quasi di più in fiume intero. Questa norma, si può applicare anche ai grandi risultati. Correre per 30 chilometri, per un maratoneta è cosa da poco. Farlo per un impiegato che passa la maggior parte del tempo su una sedia, è un’impresa.

Forti di questi concetti, è possibile analizzare la promozione dei giallorossi del Trebisacce sotto un’ottica completamente diversa, conquistando una visione dell’evento più completa, dato che, probabilmente, i confini del miracolo calcistico posto in essere dalla squadra allenata con saggezza da mister Pacino, non sono del tutto ancora chiari.

Partiamo da alcune coordinate importanti, ripercorrendo alcuni momenti salienti del campionato: l’A.S.D. Trebisacce, dall’inizio della stagione calcistica ha cambiato tre presidenti. Per altri giocatori, il venire meno, più volte, della pietra angolare, su cui si dovrebbe basare la solidità (e la solvibilità) di una squadra sarebbe stato motivo sufficiente per fare i bagagli e tornarsene a casa. Eppure ciò non è avvenuto. Non è solo una questione di intelligenza. E’ una questione di cuore. I delfini ce l’hanno messo tutto, nonostante molti di loro non abbiano radici trebisaccesi. Ciò ha un nome: professionalità.

Trovarla in tanti ragazzi illumina di speranza. Parte del merito va anche alla profonda umanità e capacità empatica di Enzo Pacino, che ha saputo tessere una ragnatela di intenti, motivando, sfidando e mantenendo uno stile sempre signorile. E poi... poi c’è Trebisacce. Che è un paese strano, che anche se ci vivi una vita intera non lo

(Continua da pagina 6)

capisci bene mai del tutto. Puoi, se ci tieni tanto e ti impegni, giusto intuirlo. E' un paese, "La perla dello Jonio", che spesso si dimostra crocevia di intenti, anime e origini, incrocio di strade che portano tutte in direzione diverse. Un paese che forse ha perso battaglie importanti, come quella dell'ospedale Chidichimo, e che spesso è discontinuo nell'unione degli intenti dei cittadini e nell'ammantarsi di un orgoglio locale, tanto che a volte si tende, erroneamente, a pensare che il Trebisacce sia come un essere mitologico, per metà forestiero e per metà passante. Eppure, se pur infine, Trebisacce si è unita per i suoi ragazzi, si è cinta sotto il vessillo dei colori sociali. Un miracolo sociale, oltre che sportivo. Per tornare a quella regola dell'economia prima citata... una promozione in eccellenza è un grande risultato ovunque, per un paese come Trebisacce, un po' deluso e un po' disilluso, è un punto di ripartenza importante. E' un pontile dal quale fare un tuffo nel domani. Probabilmente non serve altro.

Andrea Mazzotta

INCHINATEVI A SUA ECCELLENZA TREBISACCE.

Trebisacce, 21/04/2015 - TREBISACCE-COTRONEI 2-1

Marcatori: 41' pt Tuoto, 11' st Zangaro, 20' st Conversi

Arbitro: Aureliano di Rossano 7 (Ass. Tonnichelio di Rossano 7, Famularo di Rossano 7)

Note: Pomeriggio freddo, terreno di gioco in buone condizioni. Spett. 2500 circa

Trebisacce: Vitale 9 (40' st Costa sv), Oliva 9, Barone 9, De Simone 9, Granata 9, Blaiotta 9, Zangaro 9 (29' st Parise sv), Marino 9, Tuoto 9, Viscardi 9, Vasso 9 (17' st De Caro sv). All.: Pacino 9

Cotronei: Menzà 7, Pizzari 7 (1' st Frjoo 7), Federico 7, Soluri 7, Olivo 7, Ruga 7, Sero 7, Amoroso 7, Campagna 7 (29' st Kane sv), Conversi 7, Macri 7 (1' st Oreste 7). All.: Trapasso 7

Inchinatevi a sua Eccellenza Trebisacce. Una città in festa che oggi raccoglie i frutti seminati. Duemilacinquecento persone hanno voluto esserci sugli spalti dello Stadio "Giuseppe Amerise", per dire "Io ci sono, io c'ero" in una giornata che per Trebisacce e l'Alto Jonio rappresenta la storia calcisticamente parlando. Sin dal mattino i tifosi hanno affollato le gradinate del Comunale di Contrada Rovitti dove hanno iniziato a festeggiare in attesa dell'inizio dell'incontro, con musica e divertimento con la voce di Antonio De Paola. C'erano tutti al campo, i campioni di ieri e di oggi. Luigi La Polla, Mimmo Partepilo, Angelo Campanella, Totonno Bandiera, Fedele Ciacci, Totonno Cerchiara, Giuseppe Gentile, questi solo alcuni nomi delle vecchie glorie presenti che peraltro troveremo ben presto nel libro che raccoglie la storia del Trebisacce scritto dal giovane dirigente Danilo Pili. Al loro fianco i campioni di oggi. Corsi e ricorsi storici che hanno messo insieme sessant'anni di vita vissuti prima nel vecchio e glorioso Stadio "Alfredo Lutri" sul lungomare e poi al nuovo impianto dedicato alla memoria del compianto Amerise. Tutt'insieme per brindare consolo all'Eccellenza ma anche a quindici vittorie su altrettante partite giocate in casa. Un record nel record che riporta la città nel calcio che conta, in quelle categorie dove è già stato nei bei tempi andati e che ora sembrano, come un sogno, ritornare. Ricordiamo per doveri di cronaca che il Trebisacce ha militato nell'allora Quarta Serie, la Lega Pro di oggi e la Serie D di ieri, facendosi rispettare su tutti i campi del centro e sud Italia. Al Trebisacce ieri bastava un pareggio, anzi alla fine considerando il risultato del Roggiano, anche di meno, per raggiungere l'Eccellenza. La gara è iniziata alle 16.09 di fronte ad un pubblico già in delirio che mai però è andato oltre il classico incitamento, tant'è che le forse dell'Ordine presenti alla Stadio con il maresciallo dell'Arma Natale La Bianca, non sono mai intervenuti. Una festa nella festa che va sottolineata, se si pensa ai tanti episodi sgradevoli che si vedono in tv e che accadono talvolta durante e dopo le gare anche a livello professionistico

e non sono dilettantistico. Grida, cori, slogan, sciarpe, dediche, bandiere al vento e trombe, che insieme ai fumogeni hanno colorato lo stadio di giallorosso. Poco da dire sul match, giocato senza grossa intensità tattica, considerando che il Cotronei era già salvo ed al Trebisacce stava bene

anche un risultato a reti inviolate. Al 41' però lo Stadio si alza in piedi di fronte ad un colpo di testa di sua maestà Claudio Tuoto che su cross perfetto di Zangaro insacca alle spalle di Menzà. Il Trebisacce è in vantaggio e in tribuna di balla e canta. "Chi non salta è di Rossano...", per ricordare la sconfitta di domenica scorsa allo "Stefano Rizzo" contro l'Audace che ha di fatto rimandato la festa. Il primo tempo termina senza altre occasioni né da una parte né dall'altra. Ci vuole il 56' per mettere al sicuro il risultato. Stavolta è Zangaro a fare bis e far scoppiare la lunga festa che poi è andata avanti fino al triplice fischio finale. Quando tutti sono scattati in piedi. Al 65' c'è gloria pure per il Cotronei che ha accorciato le distanze con il solito bomber Conversi. Poi solo attesa e sostituzioni e quando l'arbitro Aureliano, buona la sua direzione e quella dei suoi due assistenti, ha messo il fischietto in bocca per chiudere le ostilità è scattato il tripudio giallorosso. Con la squadra che si è ritrovata al centro del campo in un lungo e caloroso abbraccio con i suoi tifosi, i dirigenti, il sindaco, il presidente, i giovanissimi della Scalisiana e degli Allievi. Prima di rimettersi in macchina ed iniziare la sfilata che ha attraversato viale della Libertà e Corso Alfredo Lutri fino ad arrivare nell'agorà principale dove è andata avanti la festa per tutta la notte.

Rocco Gentile

OSPEDALE TREBISACCE, MUNDO: "ADESSO SERVE UN DECRETO DEL COMMISSARIO CHE DIA ATTUAZIONE ALLA SENTENZA"

DEFINITIVAMENTE BOCCIATO PIANO RIENTRO ATTUATO DA SCOPELLITI

Trebisacce, 28/04/2015 - "Siamo grandemente soddisfatti e, allo stesso tempo, pronti a riprendere la battaglia". È il commento a caldo di **Franco MUNDO**, sindaco di **Trebisacce**, sull'accoglimento da parte del **Consiglio di Stato** del ricorso contro la chiusura dell'**Ospedale civile Chidichimo**.

"Attendiamo un segnale forte da parte della Regione e, d'altro canto, non ci sono dubbi sulla sensibilità di ripristinare il nostro presidio da parte del **Presidente OLIVERIO**, che è sempre stato in piena sintonia con le nostre esigenze. Al **Commissario SCURA** non resta che dare attuazione alla riattivazione degli ospedali di confine con un decreto. Il Consiglio di Stato - continua il primo cittadino - con questa sentenza di fatto conferma la tesi per cui il piano di rientro preparato da **LOIERO** e poi accolto da **SCOPELLITI** è stato in effetti adottato in violazione della legge. In primis per il mancato rispetto dei **Livelli essenziali di assistenza (LEA)** che non devono essere riferiti alla sola area jonica, ma a tutto il bacino d'utenza territoriale. In secondo luogo perché, come si legge nella stessa sentenza, l'apparato infrastrutturale così come la distanza del comune di Trebisacce dai presidi di Rossano e Corigliano non rendono possibili trattamenti efficaci delle emergenze. E infine perché conferma che l'onere dell'amministrazione sanitaria è della regione di appartenenza e che quindi la riorganizzazione sanitaria prescinde da quello che possono fare le regioni limitrofe. Politicamente, e al di là del fatto giuridico in sé, il piano di riorganizzazione ospedaliera è stato bocciato definitivamente". Montesanto s.a.s.



AUGURI A NONNA CARMELA PER I SUOI 103 ANNI

Rocca Imperiale, 20/04/2015 - Avere cento e tre anni e non sentirli. Carmela Milione, classe 1912, ha spento oggi nella sua casa di Via Francesco Petrarca, nei pressi della Parrocchia della Visitazione della Beata Vergine Maria, di cui è parroco don Mario Nuzzi, la 103esima candelina, insieme con una parte di figli, nuore, generi, nipoti e pronipoti.

Una grande festa in suo onore è stata programmata dai figli e amici



Carmela Milione

tra qualche mese per ritrovarsi tutti insieme, considerando il fatto che non tutti i figli vivono a Rocca Imperiale, ma in diversi posti d'Italia e un figlio addirittura in Australia. La vispa Carmela ha contratto matrimonio con il Sig. Giuseppe Oriolo (deceduto nel 1982) ambedue di Amendolara. La Sig.ra Carmela, originaria di San Severino Lucano, è mamma di 10 figli e tutti in vita, di cui quattro maschi e sei femmine: Oriolo Giuseppina, Filomena, Anna, Sebastiano, Gianna, Aldo, Italo, Liliana, Umberto e Lidia. Una donna, nonna Carmela, che conserva ancora intatti lo sguardo arguto e la battuta pronta, insieme ad una contagiosa solarità. Il segreto di un così ambito traguardo per nonna Carmela è l'aria buona che ha sempre respirato in campagna da giovanissima, perché figlia di contadini, e il suo stile di vita salutare, sempre lo stesso: mangiare poco e bene, dedicarsi alla casa e alle gioie familiari, le vere ricchezze alle quali bisogna aspirare. Una casalinga di talento: ha saputo imparare dalla vita a saper fare tutto in casa. L'energia fisica le ha dato la possibilità di avere in dono ben 10 figli con i quali ha condiviso tutto: momenti di sana gioia e anche di tristezza.



Una nonnina dal palato buono: latte e biscotti a colazione, un bel piatto di pasta e poca carne con contorno d'insalata a pranzo e per cena una mozzarella e peperoni che lei predilige. Ancora lucida, spiritosa e generosa, anche se ora di tanto in tanto qualche leggera confusione o ricordi ombrati iniziano a comparire. È stata in giovinezza oltre che mamma, moglie e nonna a tempo pieno, anche una cattolica convinta e, quasi certamente, l'amore per la numerosa famiglia e la grande fede in Dio, le hanno consentito di vivere in serenità e semplicità i suoi storici e utili anni di vita che ancora le proporranno tante piacevoli sorprese. Il parroco don Mario Nuzzi, durante la santa messa della ore 18, ha voluto annunciare l'evento ai fedeli e subito dopo ha voluto far visita alla sig.ra Carmela nella propria abitazione, consapevole del fatto che la nonnina, per problemi di deambulazione, non poteva recarsi in chiesa. Con l'occasione il parroco don Mario Nuzzi, si è sentito felice di porgere alla festeggiata i suoi personali Auguri di Buon Compleanno. In rappresentanza dell'amministrazione comunale, guidata dal Sindaco Ranù, hanno fatto visita alla nonnina con l'omaggio di una targa ricordo gli assessori Rosaria Suriano e Brigida Cospito. Una donna di altri tempi, Carmela, che con sacrifici ha saputo puntare l'obiettivo della ricchezza di sangue che è la sua famiglia, della pace interiore che la fede le ha sempre dato, della semplicità innata che le ha fatto ap-

prezzare le semplici cose della vita e l'amore che ha saputo dare e che ha saputo ricevere e che continuerà a ricevere con tanta tenerezza anche dall'intera comunità roccese.

Franco Lofrano

L'ASSESSORE AL TURISMO ANTONIO FAVOINO PRESENTE ALLA FIERA DEL TURISMO IN SPAGNA.

Rocca Imperiale, 20/04/2015 - L'assessore al turismo Antonio Favoino presente alla Fiera del Turismo in Spagna per presentare le speciali ricette dell'Alto Jonio. Organizzatore di questo viaggio in terra spagnola il Gruppo di Azione Locale di Amendolara rappresentato a



Barcellona dal presidente Tonino Santagada, il direttore tecnico Franco Durso e dalla segretaria Eugenia Arcuri. Il Gal Alto Jonio "Federico II", infatti, dal 17 al 19 aprile è stato presente a Barcellona in occasione della Fiera del

Turismo Internazionale della Catalogna "B-Travel", che ha ospitato buyers, visitatori e agenzie turistiche di tutto il mondo. E così dopo il salone internazionale del turismo di Lugano, dopo la bit di Milano l'assessore Antonio Favoino è volato, grazie al Gal Alto Jonio, a Barcellona per continuare a portare le bellezze gastronomiche e turistiche di Rocca Imperiale in Europa e nel mondo. Infatti l'assessore Antonio Favoino al rientro da Barcellona ha dichiarato: "Oltre a far conoscere il nostro magnifico centro storico e il nostro bellissimo mare e tutto l'Alto Jonio, questa volta, in questa manifestazione l'ha fatta da padrone il nostro Limone IGP. Davanti una vasta platea di giornalisti stranieri è stato fatto degustare un primo piatto a base di limone con la ricetta fornita dal nostro chef Carlo Arcuri che ringrazio pubblicamente. Molto successo hanno avuto anche le paste di mandorle al limone preparate dalla pasticceria Lillo. Grazie al presidente del Gal Tonino Santagata, al direttore Franco Durso e a tutto il Gal Alto Jonio che hanno finanziato questo bellissimo evento. Un grazie va anche e soprattutto al nostro sindaco Giuseppe Ranù che mi ha dato l'opportunità e l'onore di rappresentare Rocca Imperiale anche a Barcellona.



Mi rendo conto che il successo del nostro paese passa anche e soprattutto per le grandi capacità dei nostri ragazzi e ragazze e con molto piacere sono andato a trovare il nostro compaesano Ivan Raho che ci onora con il suo

lavoro e per la sua onestà in un noto e importante ristorante della città di Barcellona. Complimenti Ivan! Sei uno di quei ragazzi che si distingue per le cose fatte per bene fuori da Rocca Imperiale". L'operazione di marketing territoriale, promossa dalla Fiera Internazionale, rientra nel progetto di Cooperazione transnazionale che comprende Italia, Grecia, Cipro e Portogallo e si concentra sulla valorizzazione di itinerari del gusto, sull'educazione per un turismo sostenibile, sulla promozione delle tradizioni locali. All'interno di questo spazio allestito con la cucina, dove il Gal Alto Jonio ha proposto le proprie ricette, sono stati ospitati gli opinion leader del gusto che hanno valutato le varie pietanze dell'Alto Jonio che hanno ricevuto un sostanziale, significativo e pregiato apprezzamento.

Franco Lofrano

FESTA DELLA MADONNA DELLA NOVA

Rocca Imperiale, 12/04/2015 - L'icona miracolosa della Madonna della Nova ha compiuto il suo giro in processione, lo scorso 11 aprile, come da tradizione consolidata grazie alla grande fede religiosa che caratterizza la popolazione rocchese.



Processione Madonna della Nova

Come ogni anno i fedeli, il primo sabato dopo la Santa Pasqua, partono a piedi, dopo la Santa Messa delle ore 8,00, e in processione dalla Chiesa Madre, Santa Maria in cielo Assunta, nel Centro Storico e passo dopo passo, pregando e intonando canti religiosi, raggiungono il Santuario della Madonna, in contrada Cesine, dove li attende l'icona della Madonna Santa Maria della Nova.

Dal Santuario Santa Maria della Nova, dopo la Santa Messa, ripartono i fedeli con la banda musicale in testa, il parroco Don Vincenzo, l'icona miracolosa della Madonna della Nova, protettrice di Rocca Imperiale, con al seguito le autorità militari e civili e un fiume di fedeli e si rientra nella Chiesa Madre, dove la Madonna resterà sino al 2 luglio per ripetere la maestosità della festa della Madonna della Nova.

Non è superfluo dire che nella popolazione rocchese e dei paesi limitrofi il sentimento religioso si rinnova nel quotidiano e si tramanda da generazione in generazione. E' una terra di fede quella rocchese che è stata capace di partorire diversi parroci e tante suore al servizio del Signore.

Il percorso, tra andata e ritorno, non è breve. Non mancano i fedeli che effettuano l'intero percorso a piedi nudi. Sono ancora tanti i fedeli che si mettono in fila per poter trasportare l'icona della Madonna. Sono ancora tante le persone sofferenti, che seppure in difficoltà, non rinunciano a seguire in preghiera la processione. La devozione e il rispetto trionfano. I rancori, i cattivi pensieri, la cattiveria, crollano al passaggio della Madonna per cedere il posto alla pace, alla unione umana, alla serenità dello spirito che solo la fede può donare.

Il parroco della Chiesa Madre e rettore del Santuario Don Vincenzo Santalucia, quest'anno accompagnato da Don Francesco, al cospetto della Madonna china il suo capo e invita tutti alla preghiera dandone l'esempio, il Sindaco Giuseppe Ranù indossa la fascia tricolore ed è lì alla 'Cantinella' pronto ad accogliere e onorare la Madonna e così tutti gli amministratori e la polizia municipale e i carabinieri e tutti in alta uniforme e persone in attesa di inserirsi nella processione.

Tutti vogliono essere presenti per salutare la Madonna, persone di potere e persone umili, tutti si inchinano dinanzi al potere celeste: si prega, si chiede qualcosa alla Madonna, ci si scusa per qualcosa e semplicemente si saluta la Protettrice della Comunità. Ma perché Madonna Miracolosa? Perché questa venerazione così diffusa? Uno dei motivi è rappresentato dalle testimonianze di grazia ricevuta dai fedeli. Prima della processione, difatti, la Madonna all'interno del Santuario si presenta con una corona di oro e con tante catenine di oro addosso a dimostrazione dei doni ricevuti negli anni dai fedeli.

Le persone pregano e chiedono una grazia per se stessi o per un proprio congiunto e per diverse ragioni. I fedeli che ricevono la grazia poi si recano nel santuario e ringraziano la Madonna offrendo qualche oggetto in oro oppure una piccola e dignitosa offerta. Ora se consideriamo che la Madonna esce in processione con tanto oro addosso, va da sé che di miracoli ne ha fatti tanti nei secoli.

E' una Madonna Miracolosa anche per un'altra ragione che racconta lo storico rocchese Giuseppe Fiore: "Come successe l'anno 1644, al due del mese di luglio, nel qual tempo, essendo approdata ivi una grossa armata turchesca, e sbarcatovi da tre in quattromila Turchi di notte tempo, si portarono per alcune collinette vicino alle mura, mentre tutta la gente dormiva. La quale, avvedutasi all'improvviso e giudicando impossibile la difesa per le mura, si ritirò al meglio che poté dentro il castello, del quale non si poterono mai impadronire, quantunque l'avessero gagliardamente combattuto". Anche la chiesa madre non venne risparmiata all'incendio.

Da allora è sempre viva la gratitudine e la venerazione per la Madonna delle "Cesine" per aver reso incolumi dalle orde turchesche sia il suo popolo che il suo tempio, che, come si sa, non subì alcun danno per l'incendio. E mentre la processione prosegue il suo cammino la stanchezza fisica si dovrebbe far sentire, specialmente negli anziani, e invece sono tutti assorti e tranquilli in preghiera: "O Vergine Santa, che nella visita alla Tua cugina Elisabetta le apportasti innumerevoli grazie di celesti favori, visita le nostre anime e santificale come santificasti, con la tua presenza, Giovanni Battista nel grembo materno. Conforta gli ammalati; sostieni chi è stanco nel lavoro; perdona chi oltraggia il tuo nome santo; proteggi chi, in viaggio, fa ritorno in seno alla famiglia; benedici e assiti i tuoi emigrati all'estero e sparsi in tutta Italia; dona a tutti pace e serenità.

Così sia.". E si continua con l'Inno a Maria SS. della Nova: "Vergine bella e santa, vergine benedetta, Il popolo ti canta/ingincchiato qui/In questo tempio santo/Del tuo bel trono ai piè.- Nel tempio tuo che bianco/S'erge in Cesine e pare, Al cuor traviato e stanco, Nave che in porto sta, Tu, Vergine, sai dare, Pace e serenità!....etc". Con queste premesse la cittadina di Federico II di Svevia può senz'altro aspirare ad un turismo di massa storico-religioso, culturale ed artistico, giacché ogni anno ospita pellegrini religiosi, visitatori del rinomato castello e partecipanti al concorso internazionale di poesia "Il Federiciano" provenienti da ogni parte d'Europa. *Franco Lofrano*

RANÙ INCONTRA L'ANAS A ROMA

Rocca Imperiale, 27/04/2015 - Proficuo l'incontro appena conclusosi, a Roma, tra il sindaco Giuseppe Ranù, insieme con il vice sindaco Francesco Gallo, con L'Anas che ha visto sul tavolo come argomento di discussione: utilizzo dei ribassi ed economie dei lavori della S.S.106 Rocca Imperiale/Nova Siri.

L'incontro è stato fortemente sostenuto dalla parlamentare Enza Bruno Bossio del PD.

Ranù, nell'occasione, ha chiamato in causa l'Anas per il mancato rispetto di un protocollo sottoscritto circa 10 anni fa che la impegnava a collegare il lungomare di Rocca Imperiale con quello lucano di Nova Siri.

Opera non realizzata nonostante la delibera Cipe.

Dopo ampio dibattito si è pervenuti ad una intesa che vede, però, delle proposte concrete elencate dal primo cittadino rocchese che si possono sintetizzare nel rafforzamento dell'argine del torrente San Nicola, nel ripristino della viabilità Rocca Imperiale-Nova Siri e nel ricongiungimento del lungomare Rocca Imperiale-Nova Siri.

Un ringraziamento va alla parlamentare, ha affermato Ranù- Enza Bruno Bossio che ha, di fatto, sostenuto fortemente l'incontro.

Franco Lofrano

ANNA, TERESA E LE RESISTENTI

Torre di Albidona, 11/05/2015 - La pellicola prende spunto dalla drammatica vicenda di Teresa Talotta Gullace nata a Cittanova l'8 settembre 1907 e uccisa a Roma il 3 marzo 1944, colpita a morte da un soldato tedesco, mentre tenta di vedere il marito rastrellato e portato nella caserma di via Giulio Cesare.



Il 7 marzo del 1908 nasce Anna Magnani, una delle più grandi interpreti del cinema italiano, che avrebbe portato il personaggio di Teresa sullo schermo in quello che è definito il capolavoro del cinema neorealista, "Roma città aperta" di

Roberto Rossellini.

L'assurda morte di Teresa diventa Simbolo della Resistenza e non passa inosservata, come uno dei tanti crimini compiuti in guerra, ma provoca grandissima rabbia nella gente comune, stanca dei soprusi e di dover assistere allo scempio della loro città.



In tutte le città del Nord Italia liberato dal nazifascismo, grazie all'intervento delle truppe alleate anglo-americane e, nondimeno, grazie alla strenua, lunga lotta clandestina, combattuta dai partigiani, il 1° maggio 1945, si festeggiano, contemporaneamente, la Festa del Lavoro e quella della Liberazione.

La festa del 1° Maggio 1945 assume, pertanto, un significato emblematico per un popolo che riconquista la propria dignità e la propria libertà.

In questo contesto festoso in ogni città del Nord si assiste

al tripudio dei partigiani, che sfilano in mezzo alla folla esultante.

Ma le donne non sfilano insieme ai partigiani. "C'è, nei confronti delle donne che hanno partecipato alla Resistenza, un misto di curiosità e di sospetto, solo recenti studi storici hanno saputo conferire il dovuto risalto a quello che impropriamente viene definito "ruolo", "contributo", "partecipazione femminile" nella Resistenza Italiana.

Negli stessi anni in cui si combatte per la Liberazione Nazionale, in Calabria, si combatte per la fame: una fame nera, con centinaia di famiglie che per intere settimane non possono mangiare neanche un pezzo di pane, ma solo "erbe" raccolte nei campi, per lo più in mano ai latifondisti.

La lotta contro la fame e il latifondo ha provocato altre morti e le più simboliche rimangono quelle femminili: Giuditta Levato di Calabrigata, anche lei incinta come Teresa Gullace, e la giovanissima Angelina Mauro di Melissa.

Il Presidente

arch. Angelo Malatacca

ILLEGITTIMA LA CHIUSURA DELL'OSPEDALE DI TREBISACCE.

Trebisacce, 27/04/2015 - Il Consiglio di Stato, III Sezione, relatore dott.ssa Dell'Utri Angelica, Presidente dott. Cirillo Giampiero, con sentenza n. 2151/2015, ha accolto il ricorso in appello presentato dal Comune di Trebisacce + altri contro la Regione Calabria + altri.



Paolo Accoti

In precedenza, il Tribunale Amministrativo per la Calabria, aveva respinto – a questo punto ingiustamente – il ricorso "per l'annullamento del decreto n.18/2010 di riordino della rete ospedaliera, della rete emergenza/urgenza e della rete territoriale".

Ora, con la richiamata sentenza, il Consiglio di Stato ha sostanzialmente ritenuto ILLEGITTIMA LA CHIUSURA DELL'OSPEDALE DI TREBISACCE.

Ci congratuliamo in primo luogo con gli avvocati che hanno perorato le ragioni dei ricorrenti nonché con tutti i cittadini, le associazioni, comitati, soggetti privati e pubblici, stampa, mass media e, più in generale, con tutti coloro i quali hanno sostenuto una battaglia di CIVILTA' E LEGALITA'.

Questa è una vittoria di Trebisacce, di tutti i trebisaccesi e dell'intera comunità dell'Alto Jonio Cosentino.

Per dovere di cronaca, ricordiamo che la vicenda ebbe inizio nell'anno 2010, allorché l'amministrazione in carica, guidata dall'arch. Mariano Bianchi, diede incarico all'avv. Giuseppe Mormandi di proporre ricorso avverso il provvedimento di chiusura dell'ospedale di Trebisacce, disposta avventatamente – con decreto n. 18/2010 di riordino della rete ospedaliera, della rete emergenza/urgenza e della rete territoriale – dalla Regione Calabria, non curante evidentemente dei bisogni e delle necessità di questo martoriato lembo di terra, scippato e depredato nel tempo dei servizi pubblici essenziali (sanitari, viabilità, trasporti, ecc.), peraltro, costituzionalmente garantiti.

La vicenda, come è noto, dopo l'esito sfavorevole del primo grado, è proseguita in appello dinnanzi al Consiglio di Stato, sotto l'egida dell'attuale amministrazione.

Ciò posto, nell'esprimere profonda soddisfazione e gioia per la predetta vittoria che, sicuramente, accomunerà, e sarà condivisa, da tutta la cittadinanza, senza esclusione di razza, sesso, religione e appartenenza politica, ci auguriamo che gli organi competenti (Regione Calabria, di Presidenza Consiglio dei Ministri e di Ministero Economia e Finanze e di Ministero della Salute e di Asp di Cosenza) si attivino per dare immediata esecuzione al provvedimento giudiziale, disponendo l'immediata riapertura dell'Ospedale di Trebisacce, cosa che, purtroppo, ad oggi, nonostante le sbandierate (a parole) intenzioni, non è accaduta per l'Ospedale di Praia a Mare, destinatario di analogo provvedimento di riapertura.

Ci auguriamo, altresì, che l'anzidetto provvedimento non venga strumentalizzato da alcuno, magari per accampare personali, e particolari, INESISTENTI meriti, al fine di autocelebrarsi e distogliere l'attenzione dalle problematiche amministrative e di gestione ordinaria del paese che, evidentemente, continuano ad essere sotto gli occhi di tutti ed alle quali, ad oggi, non è stato posto alcun rimedio.

F.to

Pino Sposato

Davide Cavallo

Paolo Accoti

Il Movimento Civico Trebisacce Futuro

LA DOTTORESSA DE VITA MARIANGELA È LA NEO ELETTA PRESIDENTE DELL'APS "VACANZIERI PER L'ITALIA E..."

Trebisacce, 20/04/2015 - La dottoressa De Vita Mariangela è la neo eletta presidente dell'APS "Vacanzieri per l'Italia e...". In seduta straordinaria si è riunita l'assemblea dei soci e il Consiglio Direttivo, dell'Aps, la scorsa domenica 19 Aprile, nella saletta riunioni del Miramare Palace Hotel per procedere al rinnovo degli organi collegiali.



Dalle operazioni di scrutinio è emersa l'elezione a Presidente di De Vita Mariangela che succede al Prof. Arvia Vincenzo; Vice Presidente Liguori Vittoria che succede a Luigi Casella Alfio e Segretario Gargiullo Claudio.

Nel Collegio dei Revisori al posto di Lofrano Francesco, Caiafa Raffaele e Mimma Rizzo entrano D'Agostino Anita, Torsitano Mario e Ruscelli Roberta, nel Collegio dei Probiviri entrano Angiò Maria Franca, Mitidieri Leonardo e Brunetti Dante.

Approvato anche il bilancio d'esercizio 2014. A presiedere l'assemblea il Prof. Lofrano Maria Francesco, già Presidente del Collegio dei Revisori, il quale, constatato che sono presenti n. 12 - di cui 9 presenti e n. 3 con delega - soci aventi diritto al voto su n. 20 soci ordinari, dichiara l'Assemblea validamente costituita e chiama a svolgere le funzioni di Segretario il Dott. Caiafa Raffaele, già componente il Collegio dei Revisori.



Compiuto l'accertamento di cui sopra il Presidente dichiara aperta la seduta e procede a illustrare l'ordine del giorno, soffermandosi sui primi due punti: Presa d'atto dimissioni Presidente; e Presa d'atto dimissioni Vice Presidente e cioè sulle prese d'atto delle dimissioni

irrevocabili del Presidente, Prof. Arvia Vincenzo, in data 1° settembre 2014 e del Vice Presidente, Rag. Casella Alfio Luigi, in data 4 settembre 2014, presentate entrambe per iscritto, quindi invita l'Assemblea ad accettare tali dimissioni anche in considerazioni della constatazione che gli stessi hanno esaurito, alla data odierna, il loro mandato elettivo triennale.

Fa constatare, inoltre, all'Assemblea che il rinnovo delle cariche sociali dell'Associazione culturale APS dell'ultimo triennio è avvenuto in data 30.03.2012, pertanto con l'Assemblea straordinaria della data odierna si procederà all'elezione del rinnovo degli organi sociali per il terzo triennio.

Il Prof. Lofrano partendo dalle dimissioni, procede a illustrare le vicende che si sono susseguite nel corso dei precedenti anni, lodando, le qualità del Presidente Arvia dimissionario, e prendendo atto delle motivazioni che hanno portato alle dimissioni ir-

vocabili, ossia quale esigenza e esperienza da far vivere e condividere ad altri soci, in particolare al nuovo Presidente che sarà eletto.

Il prof. Lofrano continua illustrando alcune vicende che sono susseguite alle dimissioni del presidente, infatti, dopo quelle del Presidente sono giunte anche le dimissioni per motivi personali del Vice Presidente Luigi Alfio Casella, per cui la riunione diventa fondamentale per garantire la continuità della stessa.

Il Prof. Arvia Vincenzo, partecipa ai soci presenti le motivazioni delle sue dimissioni irrevocabili da Presidente dell'Associazione culturale APS Vacanzieri insieme attraverso l'Italia e..., nonché anche da capofila dell'Associazione Temporanea di Scopo "pite".

Afferma che alle sue dimissioni sono seguite quelle del Vice Presidente in data 4 settembre 2014, anche da socio, pertanto è venuta a mancare il referente del sodalizio APS che potesse procedere a convocare l'Assemblea, perciò è stata indetta l'autoconvocazione in osservanza dell'Art. 11 dello Statuto, secondo comma, mediante la sottoscrizione di n. 16 Soci su 20 (80%).

Se si è arrivati alla giornata di oggi per la convocazione dell'Assemblea per il rinnovo delle cariche sociali ciò è dipeso dalle semplici e chiare motivazioni per essersi adoperato a risolvere gli atti onerosi verso terzi collegati alla attività espletate durante l'esercizio 2014 del quale è stato rappresentante legale dell'APS.

Ricorda che ha assunto la guida dell'APS dalla sua costituzione, 10 gennaio 2009, per 56 mesi e dell'ATS "pite", costituita il 25 giugno 2010, per 50 mesi, le cui attività e iniziative proposte da entrambe le Associazioni hanno consentito, assieme al concorso dei soci ovviamente, di suggerire alcuni interessanti progetti per il nostro comprensorio i quali sono andati anche fuori dai confini territoriali e nazionali, se vi sarà continuità nel sostenerli, potrebbero raggiungere risultati indotti interessanti sul piano culturale e non solo.

Porge ai presenti una breve sintesi della relazione delle attività del sessennio 2019-2014, copia della stessa è stata inviata a tutti i soci provvisti di indirizzo e.mail.

Rivolge, quindi da semplice socio, un sincero e cordiale saluto a tutti i presenti ringraziandoli per l'adesione all'Associazione culturale APS Vacanzieri insieme attraverso l'Italia e..., che spera abbia, da oggi, una guida dinamica, operosa e intelligente e che possa continuare le attività sinora perseguite e proporre altre ancora più prestigiose in futuro.

Il Presidente Prof. Lofrano prosegue illustrando anche le qualità che il Vice Presidente Luigi Casella, ha mostrato nel corso degli anni, in particolar modo, nella partecipazione alle manifestazioni relative al peperoncino piccante.

Manifestazione, ormai itinerante, che ha portato le caratteristiche del peperoncino piccante in giro per l'Alto Jonio.

Degna di lode è risultata essere anche la conduzione della dott.ssa Suriano che ha accompagnato sempre nel corso degli anni, in maniera del tutto volontaria e gratuita, per il semplice piacere di propagandare le caratteristiche di tale prodotto l'attività della Aps.

Il Presidente Lofrano prosegue lodando nuovamente l'attività svolta in prima persona dal Presidente Arvia e del Vice Presidente Casella relativa alla vendita di prodotti legati al peperoncino piccante, con l'ausilio anche del prof. Dante Brunetti e altri soci, in ogni manifestazione che ha consentito di poter effettuare il versamento programmato alla AIRC.

Una dettagliata ed esaustiva relazione sul bilancio è stata presentata dal dottore Raffaele Caiafa, membro uscente del Collegio dei Revisori.

Franco Lofrano

PREMIATI GLI STUDENTI DEL FILANGIERI ALLE OLIMPIADI DELLA MATEMATICA.

Trebisacce, 19/04/2015 - Anche quest'anno il Filangieri, diretto dalla dottoressa *Domenica Franca Staffa*, ha ottenuto risultati positivi alla XXXI Olimpiade di Matematica-Fase Provinciale, "Matematica e dintorni" conquistando quattro medaglie di bronzo assegnate agli alunni: *Roma Giulio, Truncellito Rocco, Silvestri Alisia e Giovazzini Ilaria*. Si è conclusa lo scorso 18 Aprile 2015, presso l'Auditorium dell'ITCG "Pitagora-Calvosa" di Castrovillari, l'attesa competizione sui saperi della Matematica e che durante la cerimonia di premiazione ha visto premiati gli studenti del Filangieri che hanno soddisfatto subito, almeno parzialmente, le attese della responsabile del progetto e docente di Matematica, nelle funzioni di accompagnatrice, *Salmena Solmire* insieme con la Vice preside e docente di matematica *Rosetta Policastro*. Relatrice del convegno la professoressa *Adelina Fabiano* dell'Università della Calabria. Soddisfatti e orgogliosi gli studenti premiati hanno in coro dichiarato: "L'esperienza è positiva sotto molti aspetti e il prossimo anno non ci lasceremo sfuggire la medaglia d'oro".



stato premiati gli studenti del Filangieri che hanno soddisfatto subito, almeno parzialmente, le attese della responsabile del progetto e docente di Matematica, nelle funzioni di accompagnatrice, *Salmena Solmire* insieme con la Vice preside e docente di matematica *Rosetta Policastro*. Relatrice del convegno la professoressa *Adelina Fabiano* dell'Università della Calabria. Soddisfatti e orgogliosi gli studenti premiati hanno in coro dichiarato: "L'esperienza è positiva sotto molti aspetti e il prossimo anno non ci lasceremo sfuggire la medaglia d'oro".

Franco Lofrano

GLI STUDENTI DEL FILANGIERI PARTECIPANO ALLA GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO A COSENZA.

Trebisacce, 24/04/2015 - Il 23 Aprile è la Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore, un evento patrocinato dall'Unesco per promuovere la lettura, la pubblicazione dei libri. L'obiettivo è quello di incoraggiare i giovani, e non solo, a scoprire il piacere della lettura.



È una preziosa occasione per dare visibilità ai libri e ai lettori e per cercare di trasmettere il più possibile il piacere del libro cartaceo. Un gruppo di studenti del Filangieri, accompagnati dai docenti di Italiano e Storia. *Maria Algieri* e *Maria Sansone* (sempre pronte e disponibili verso gli eventi culturali), hanno raggiunto lo scorso 18 aprile, il Centro storico di Cosenza e più precisamente la Biblioteca Civica di Corso Telesio dove si svolgeva la ricca manifestazione culturale che ha visto diverse scuole del territorio presenti. Presente all'appuntamento l'autrice del libro: "Gioco pericoloso"-Sonzogno editore, scrittrice di romanzi gialli, *Gabriella Genisi*, di Bari, diventata famosa grazie alle indagini del commissario sexy *Lolita Lobosco*, ma con origini calabresi e più precisamente di Cassano All'Ionio, proposto dagli organizzatori agli studenti intervenuti. Oltre a raccontarsi e a spiegare i contenuti culturali, l'autrice *Genisi* ha sottolineato il valore sociale della lettura, come elemento chiave della crescita personale, culturale e civile, nutrimento per la mente e per l'anima. Gli studenti hanno partecipato ad una gara-gioco dove poteva rispondere alla domanda della conduttrice e giornalista *Rosita Gangi* chi arrivava prima al traguardo. E' il caso di sottolineare che le ragazze partecipanti si sono un tantino risentite perché in questo gioco veniva privilegiata la velocità che diventava sempre più una prerogativa dei ragazzi che così si

accaparravano maggiori possibilità di risposte e quindi di vittoria. Le domande in generale vertevano sui classici: *Dante, Odissea, Virgilio*, ecc. Ai vincitori la giuria ha consegnato una borsa piena di libri con il preciso scopo di premiarli in cultura. Anche se non vincitori assoluti gli studenti del Filangieri sono rientrati soddisfatti per l'esperienza culturale vissuta. Tant'è che esternando il loro racconto ai compagni di classe in tanti hanno esclamato: "Il prossimo anno voglio partecipare e confrontarmi anch'io!".

Franco Lofrano

LE PROSPETTIVE DEL LIMONE DI ROCCA IMPERIALE SUL MERCATO GLOBALIZZATO

Rocca Imperiale, 19/04/2015 - Quali prospettive ci sono per la nostra terra? E' questo, probabilmente, il quesito che si posero quel manipolo di audaci imprenditori alla soglia del nuovo millennio; convennero, con l'istituzione del Consorzio del Limone, che l'unica chance per salvare se stessi e l'eredità economico-culturale dei propri padri fosse investire sull'agricoltura di qualità, con un prodotto dalle caratteristiche organolettiche peculiari: il limone di Rocca Imperiale. Oggigiorno, mutatis mutandis, proprio quella domanda, che fu l'abbrivio di un nuovo modus operandi, si ripropone, con forza, come un inesorabile mantra; è vero, molto è



stato fatto, ma l'orizzonte mirato e bramato, lungi dal rimanere immobile, è ancora lontano.

La forbice, purtroppo, si è allargata a causa di fattori politico-economici eteronomi: il mercato dell'eccellenza, ormai, è non già quello ristretto ai confini nazionali, bensì quello globalizzato.

Questa sfida non può non essere affrontata attraverso competenze specifiche, che utilizzino conoscenze scientifiche giammai l'improvvisazione di chi vuol sbarcare il lunario, pena l'implosione dello status quo. Sicché lasciar soli coloro i quali cercano, con scarse mezzi istituzionali, di portare avanti un progetto a breve termine, è atto di grave irresponsabilità; un interesse collettivo può essere soddisfatto solo mediante una comunità unita, la cui partecipazione venga canalizzata democraticamente in una organizzazione forte e coesa. Consolidare la struttura di governance, con una base sostanziosa, significa, innanzitutto, importare risorse fresche, in termini di capitale umano ed anche più schiettamente economico, finalizzate all'aumento della competitività di mercato. Invero, rapportando la situazione attuale al modello principe in tema, rectius il modello del diamante di Porter, ne consegue che i fattori da implementare, atteso il chiaro imprinting politico-amministrativo di sostegno concretizzato nella presenza all'expo, sono la stimolazione domanda internazionale e l'ausilio dei settori industriali correlati e di supporto. Appare, quindi, chiara la strategia da adottare: investire pesantemente sul marketing territoriale e nei rapporti con le catene commerciali specializzate nella vendita di prodotti alimentari italiani di alta qualità ovvero nella ristorazione d'eccellenza. Solo in questo modo si potrà godere, medio tempore, dei risultati dei benefici programmatici, sì da acquisire competitività maggiore che comporti una resa più efficace sul mercato globale del limone di Rocca Imperiale.

Dunque, al ricorrente quesito non si può non rispondere attraverso l'impegno, la competenza e gli investimenti, uniche componenti dominabili in grado di far prospettare un futuro ove il migliore prodotto della terra di Rocca Imperiale, il limone, sia da stimolo per lo sviluppo del territorio non solo economico ma anche socio-culturale.

Francesco Manolio

TREBISACCE, SUCCESSO ALL'INCONTRO FINCALABRA APRIRÀ PRESTO SPORTELLINO INFORMATIVO NEL COMUNE

Comune Trebisacce, 19/4/2015— Organizzato dall'amministrazione comunale di Trebisacce in collaborazione con l'esperto di comunicazione **Lenin MONTESANTO**, si è tenuto nell'aula consiliare del comune un incontro divulgativo-conoscitivo su **Garanzia giovani e FUOC** "Fondo Unico Occupazione".

In un'aula gremita il delegato alle politiche giovanili **Caterina VIO-LANTE** ha illustrato l'intento dell'amministrazione comunale di Trebisacce nell'aver voluto organizzare l'evento, che si innesta nell'ambito delle politiche dirette a sostenere l'avvio di attività commerciali e artigianali dei tanti giovani che cercano lavoro contando essenzialmente sulle proprie capacità. Il sindaco **Francesco MUNDO** nel Saluto di benvenuto ai relatori e al Presidente di FINCALABRA **Luca MANNARINO** e all'assessore Regionale al lavoro e alle infrastrutture **Carlo GUCCIONE**, nell'evidenziare le attività dell'amministrazione comunale, ha rimarcato essenzialmente la necessità di riprendere il confronto con il commissario ad acta per la Sanità Scura attraverso la disponibilità e la volontà del Presidente della regione Calabria on. **Mario OLIVERIO**, diretta a riaprire gli ospedali di confine, sia con l'intento di drenare l'emigrazione sanitaria che di dare risposte concrete alle popolazioni dell'Alto Ionio e attenuare i disagi dei tanti cittadini che, per curarsi, spesso sono costretti a girovagare per gli ospedali della regione per trovare un posto letto e nel contempo alleviare i disagi degli ospedali Spok già incapaci di rispondere alle esigenze dei cittadini.

Sono intervenuti i sindaci di Albidona, Francavilla e Amendolara che hanno plaudito l'iniziativa e soprattutto l'attività dell'assessore



re **GUCCIONE**.

Per i Giovani è intervenuti il dott. **Michele LEONETTI**, Vice .Presidente del club Giovani della BCC Mediocrati il quale ha esortati e giovani a voler credere nelle loro capacità e mettersi in giova nella loro terra approfittando delle opportunità che le misure come Garanzia Giovani possono dare.

All'incontro ha partecipato anche il segretario comprensoriale

della CGIL **Angelo SPOSATO** il quale nel plaudire l'iniziativa ha rimarcato come l'assessore **GUCCIONE** e quindi la regione, proprio in settori delicati e difficili come il lavoro e la formazione stano spendendo risorse ed energie, ma soprattutto avviato un forte confronto con le forze del lavoro e i comuni che sono gli attuatori delle varie misure di sostegno finanziario. Il Presidente di FINCALABRA ha illustrato operativamente le previsioni del bando e i presupposti per accedere al FUOC evidenziando come, soprattutto le fasce più deboli, donne e anche coloro che hanno avuto precedenti penali, possono beneficiare dell'accesso al microcredito per avviare proprie attività, ma soprattutto attraverso il finanziamento previsto possono avviare attività di reinserimento nel mondo del lavoro.

Ha concluso i lavori l'assessore Regionale **Carlo GUCCIONE**, il quale ha evidenziato come la Regione Calabria, nel settore delicato del lavoro e della formazione abbia già messo in campo strumenti e atti operativi diretti ad alleviare la grave crisi occupazionale, favorendo appunto i giovani e il loro inserimento nel mondo del lavoro. In tale contesto, non solo ha chiesto ai giovani presenti di utilizzare detti

strumenti, ma soprattutto evitare che se l'Italia parte, la Calabria non può continuare a stare ferma.

Nel comunicare la propria disponibilità, proprio in considerazione del numeroso pubblico e giovani, ha autorizzato FINCALABRA e il Presidente **Luca MANNARINO** ad aprire un sportello formativo e di informazioni presso il comune di Trebisacce per facilitare sia le domande ma nel contempo dare anche risposte immediate e formative a quanti vogliono utilizzare detti strumenti.

Il sindaco **MUNDO** nel ringraziare i presenti e il moderatore dell'incontro, **Lenin MONTESANTO** che ha contribuito ad organizzare l'evento, e l'assessore **GUCCIONE** per la disponibilità verso la città di Trebisacce, ha rimarcato come in tale incontro si è cercato di coniugare l'attività politica con l'interesse tecnico, evidenziando come una buona amministrazione, si distingue anche per le capacità di porre in essere iniziative dirette a stimolare la crescita sociale e civile della propria comunità e non solo a realizzare opere.



ALLA CITTÀ DI TREBISACCE UNA SECONDA BANDIERA BLU

*Quest'anno Trebisacce avrà
un'altra Bandiera Blu,
e Trebisacce vale ancora di più,
perché essa avvolge e coinvolge ancora di più.*

*Noi apprezziamo tanto la seconda
Bandiera Blu e*

*Trebisacce acquista ancora
più onore e dignità,*

e noi la dobbiamo festeggiare!

*Con tanta allegria
al Sindaco Francesco Mundo,
gli ho dedicato questa poesia,*

*perché il merito è suo
e non deve andare via.*

*Due Bandiere Blu
resteranno sempre*

in compagnia e

tutti i trebisaccesi

le apprezzano

in allegria.

Michele Lofrano

DOMENICA DELLE PALME A TREBISACCE

Trebisacce, 30/03/2015 - La Parrocchia Madonna della Pietà strapiena per la Messa della Domenica delle Palme che introduce ai riti religiosi della settimana Santa. La liturgia è iniziata, lo scorso 29 marzo, con la benedizione delle palme d'ulivo in Piazza Matteotti a cui è seguita la Santa Messa celebrata dal Parroco Mons. Gaetano Santagada, supportato dal diacono Sebastiano Indraccolo, dall'accolito Eduardo Magnelli e dai giovanissimi chierichetti.

Tantissimi i fedeli in piazza Matteotti pronti a ricevere la benedizione dei loro ramoscelli d'ulivo preparati con semplicità o con tanti colori per personalizzare la loro palma d'ulivo.

Attorno alla piazza tante bancarelle perché la domenica delle Palme ha coinciso con il rituale mercato mensile che si svolge nella cittadina.

Il parroco Mons. Gaetano Santagada inizia inviando un messaggio di Pace, di amore e di consapevolezza.



“Dal vangelo secondo Marco. Quando furono vicini a Gerusalemme verso Bètgage e Betània, presso il monte degli Ulivi Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: “Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: “Perché fate questo?”, rispondete: “Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito”.

Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: “Perché slegate questo puledro?”. Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare. Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: “Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!”. Tutti i fedeli attenti e composti a seguire le parole del parroco Santagada, cosa armoniosa e solita, ma la liturgia della Parola di questa domenica delle Palme è oltremodo ricca: unisce alla commemorazione dell'ingresso messianico di Gesù in Gerusalemme, il memoriale della sua Pasqua che è mistero di morte, sepoltura e resurrezione. La folla ha acclamato Gesù a Gerusalemme con “Osanna”, dal passo del Vangelo, e lo ha circondato e ha chiesto a Gesù la salvezza, salvo, qualche ora dopo, chiedere di crocifiggerlo. Perché la folla ha cambiato idea? Mons. Gaetano Santagada ha voluto inviare il messaggio di non farci vincere dalle prime difficoltà, di non sentirci sconfitti prima di aver lottato per le cose in cui crediamo.

Ma è anche un messaggio che invita ad azioni che evitino le sofferenze degli altri. Le vittime dei soprusi, degli scippi, delle violenze che ci sono, ovviamente, anche in una comunità sostanzialmente tranquilla come è quella di Trebisacce. Tutti in processione lateralmente alla piazza Matteotti e rientro nella chiesa per la Santa Messa che è stata molto seguita e partecipata.

Franco Lofrano

FRANCAVILLA, PORTE APERTE AL PARCO ARCHEOLOGICO. «LAGARIA È QUI»

Francavilla Marittima, 25/04/2015—E' stato inaugurato con una conferenza stampa, sabato scorso, il “Parco archeologico didattico di Atena e di Epeo di Lagaria” a Francavilla Marittima, in contrada Macchiabate.

Il parco è ampio e visitabile su almeno tre livelli.

Dalla necropoli enotria all'Agorà sul Timpone della Motta con la ricostruzione del tempio della dea Atena.

E proprio in questo luogo la leggenda colloca la città di Lagaria fondata da Epeo dopo la guerra di Troia.

Il ben noto cavallo di Troia costruito da Epeo sarebbe stato realizzato con il legname dei boschi di questa zona.

Aggrappandosi a questa leggenda l'associazione Itineraria Bruttii, guidata da Paolo Gallo e responsabile della gestione del parco mediante convenzione con Comune e Regione, realizzerà una fedele riproduzione del cavallo di Troia da posizionare all'ingresso della zona archeologica come vera attrattiva turistica.



L'opera vedrà la luce per mano del maestro Aldo Groccia di Bisignano.

E grazie al Polo Tecnico Professionale “Tra Sybaris e Laos” un cavallo di Troia in miniatura sarà presente anche all'Expo di Milano come testimonial dell'archeologia della Sibaritide.

Alla conferenza di stampa di presentazione del parco hanno preso parte oltre a Paolo Gallo anche il sindaco di Francavilla, Leonardo Valente, e il presidente di “Lagaria onlus” Pino Altieri che ha rimarcato la sua convinzione che l'antica Lagaria si trovi proprio a Francavilla, in contrapposizione con altri studi che la collocano invece nella vicina Amendolara.



Sta di fatto, questa è una certezza, che la città si trovava (tra il VII e il VI secolo a.C.) tra Heraclea (Policoro) e Thurium.

Sia Amendolara che Francavilla rientrano in questa zona geografica, alimentando l'eterna disputa.

Il parco archeologico di Francavilla è già fruibile e comunque in

situazione di work in progress, con alcuni finanziamenti regionali che dovranno necessariamente migliorarne l'accoglienza e soprattutto la segnalazione del sito: dalla cartellonistica stradale ai pannelli lungo il percorso visitabile.

Nella parte centrale del sito sono stati allestiti dei laboratori a disposizione delle scuole per simulazioni e ricostruzione degli utensili dell'epoca.

A margine della conferenza stampa, alla quale hanno partecipato anche i giornalisti dell'Educational Tour organizzato dal Gal Alto Jonio, l'Istituto Ipsia Alberghiero “Aletti” di Trebisacce, partner del Polo “Tra Sybaris e Laos” ha omaggiato i presenti con un buffet a base di antichi prodotti della Magna Grecia.

Vincenzo La Camera

I GIOVANI VERSO UNA SCELTA CONSAPEVOLE. GLI STUDENTI DEL FILANGIERI CHIAMATI A DECIDERE SUL PROPRIO FUTURO LIBERAMENTE

Trebisacce, 24/04/2015 - L'ITS 'Gaetano Filangieri' ha ospitato, lo scorso giovedì 23 aprile, due giovani relatori che operano nel progetto



il 'Futuro non è uno slogan': Angela Marino di terzo grado e Antonio De Marco di primo grado, il cui scopo è quello di spronare i giovani a intraprendere scelte proprie sia dal punto di vista scolastico che lavorativo.

Per far cogliere meglio l'aspetto sono stati proiettati dei cortometraggi: il primo argentino 'El Empleo' premiato al festival di Berlino, che ha documentato la vita quotidiana di un uomo, il suo tragitto per arrivare al lavoro, in un complesso in cui le persone vengono usate come se fossero oggetti, perché l'uomo dava tutto per scontato e in effetti, il viso di personaggi esprime angoscia.



Quindi da questo filmato si voleva far percepire la situazione lavorativa in argentina e come gli uomini si sfruttano a vicenda.

Mentre gli altri due cortometraggi erano tratti dal famoso film 'Harry Potter' e la scena proiettata mostrava i ragazzi della scuola di magia che dovevano essere indirizzati da un cappello parlante nelle case, che richiedevano alcune caratteristiche.

E solo il protagonista disse ciò che voleva davvero.

Mentre l'altro mostrava una scena del medesimo film spostata nel tempo dopo 19 anni, i ragazzi questa volta erano cresciuti e anche genitori pronti a sostenere i figli per l'inizio nella stessa scuola di magia.

Quando il secondo dei suoi figli, rivela a Harry il suo timore di finire nella casa di Serpeverde, lui gli risponde così: "Albus Severus Potter, tu porti il nome di due presidi di Hogwarts.

Uno di loro era un Serpeverde e probabilmente l'uomo più coraggioso che io abbia mai conosciuto".



Quindi il messaggio è: non farsi influenzare nelle scelte dai genitori o dagli amici, essere coraggiosi, credere nelle proprie potenzialità sfruttarle soprattutto nel proprio territorio perché il futuro è nelle redini di noi giovani e dobbiamo fare tutto ciò che occorre per valorizzarci e valorizzare ciò che ci circonda con impegno, competenza e con una positività.

Francesca Oriolo

Trebisacce, 24/03/2015 - "Il tuo futuro non è uno slogan" è il titolo imposto al Progetto Policoro nelle scuole, promosso dalla Diocesi di Cassano All'Ionio e presentato con successo dai responsabili Angela Marino di Rocca Imperiale e da Antonio De Marco, lo scorso giovedì, 23 Aprile, nell'Aula Magna "Silvana Palopoli, dell'ITC "Filangieri", di cui è Dirigente Scolastica Domenica Franca Staffa e che ha visto come destinatari gli studenti del 4° e 5° anno. Iniziano i lavori e va in scena il primo video dal titolo "El Empleo" - (Il Lavoro) della durata di circa sette minuti. Il corto ha messo in risalto alcuni disagi della vita quotidiana dove le persone trascorrono le giornate in piena monotonia e il lavoro è diventato una sofferenza per molti. Per ragioni soprattutto economiche molte persone vivono le ore lavorative con sofferenza e molti arrivano persino ad odiare il proprio lavoro. Alcune persone non si sentono gratificate dal proprio lavoro e non lo amano e lo subiscono per responsabilità verso la famiglia e per dovere. Il video pone gli studenti nelle condizioni di riflettere sul lavoro, sul lavoro così concepito e vissuto. Il secondo video: "Harry Potter e il cappello parlante" della durata di circa 4 minuti, ha come protagonista il Cappello Parlante che è un oggetto magico utilizzato ad Hogwarts per smistare gli studenti del primo anno nelle 4 case: Grifondoro, Tassofrasso, Corvonero e Serpeverde. Ogni studente all'inizio del primo anno ad Hogwarts si sottopone allo smistamento. Il Cappello gli viene posto sulla testa e dopo una breve riflessione, annuncia la sua scelta (il suo giudizio) e lo studente scopre a quale casa appartiene. I membri di casa "Corvonero" sono ingegnosi, eccentrici, solari e creativi. In casa "Grifondoro" i membri sono coraggiosi e nobili d'animo. Amano far rispettare la giustizia e si lanciano in sfide anche pericolose. Sono anche rispettosi, leali e cortesi nei confronti degli altri. Gli studenti a cui piace esibire le proprie abilità si trovano in casa "Serpeverde" che accoglie l'astuzia, l'ambizione, l'intelligenza e l'auto-conservazione. Il duro lavoro, la pazienza, l'amicizia, la tolleranza e la correttezza dimorano in casa "Tassorosso". Infine agli studenti è stato proposto un video di circa 3 minuti: Harry Potter 19 anni dopo. Qui Harry Potter accompagna il proprio figliolo nella stessa scuola da lui frequentata. Il figlio preoccupato chiede al padre: "e se il cappello parlante mi manda nella casa Serpeverde?". Harry Potter risponde: "Allora la casa Serpeverde avrà guadagnato un meraviglioso giovane mago, ma tu potrai scegliere dove andare. Alla fine il cappello parlante terrà conto della tua scelta e non del tuo giudizio". Ecco quindi che lo scopo finale del progetto e dell'incontro è consistito nell'invitare i giovani studenti a scegliere liberamente e a non subire o accettare passivamente le scelte fatte da altri.

Franco Lofrano



Angela Marino e Antonio De Marco



Foto di Giuseppe Sibarelli



PRESENTATO ALL'UNITRE IL LIBRO: "PSICHE E FIABA"

Trebisacce, 24/04/2015 - "Psiche e fiaba" è il titolo del libro scritto dalla già Dirigente Scolastica Silvana Palopoli e dall'attuale Dirigente



Scolastica del Filangieri Domenica Franca Staffa, con le illustrazioni di Rina Basile, edito da Falco Editore e presentato con successo lo scorso giovedì 23 Aprile nel salone dell'Associazione Unitre, di cui è presidente il Prof. Leonardo La Polla che durante la sua accurata relazione ha sottolineato, tra l'altro, che: "La fiaba come metafora. La fiaba come specchio della vita interiore. La fiaba come oggetto di esplorazione che ci conduce nel mondo simbolico infantile e, non solo.



La fiaba come strumento pedagogico e come mezzo della Pedagogia Clinica per stimolare la persona a superare il proprio stato di disagio legato a varie forme di paura. Si tratta di introduzioni concettuali, con significato innovativo, che aprono nuove prospettive nella realtà interpersonale del soggetto-persona che vive paure e stati di ansia. Esiste uno stretto rapporto tra immaginazione e azione. Tale rapporto è ben rappresentato nella fiaba: immaginare qualcosa, difatti, induce a prepararci a viverla e, quindi, a realizzarla come azione vissuta. Il volume vuole essere un esempio di grande attenzione alle problematiche psicologiche e psicoaffettive degli alunni che popolano l'universo scolastico, con la consapevolezza che l'attività di osservazione degli



adulti verso i bambini deve avvenire tempestivamente, al fine di cogliere segnali e messaggi di disagio personale e diffuso". Ancora ha disquisito sul concetto di paura e di come il libro sia da considerarsi un manuale utile anche agli adulti, perché ha concluso il relatore: "Leggere una fiaba significa ritornare bambini". Molto attenti alla delicata tematica si sono mostrati i soci dell'Unitre a cui si sono aggiunti diversi docenti del Filangieri. Bella e curata anche la scenografia, curata dalla professoressa d'Italiano del Filangieri Maria Sansone, che ha inteso stendere sulla tavola della presidenza una bella tovaglia verde che è il tipico colore preferito anche a scuola dalla Dirigente Staffa. Inoltre dai muri del salone ha fatto scendere dei nastri colorati a forma di farfalla, forse a indicare che anche se assente la coautrice Palopoli era lo stesso lì, ad ascoltare e a salutare cordialmente tutti i presenti. Ma vi è di più. Maria Sansone ha preparato dolci e dolcetti e bibite varie per un buffet ricco da deliziare il palato di tutti gli intervenuti. La parola è, quindi, passata all'autrice Staffa che immediatamente ha ringraziato il Prof. La Polla per l'ana-

lisi superba fatta sul libro. Ha ringraziato tutti i presenti e con tono di voce chiaro, ma sommesso per entrare in empatia con il pubblico, ha esternato che avverte da sempre un desiderio imperioso di aiutare gli altri ed è con questo spirito che ha affrontato l'impegno di scrivere il libro. Ha ancora precisato che il ricavato della vendita è stato devoluto all'associazione non vedenti, tramite l'editore Falco. "C'è la paura- ha continuato Staffa- che ci accompagna tutti i giorni. Perché la morte ci fa paura e anch'io ho paura nel quotidiano. L'ansia fa vivere male. Da dove prende origine l'ansia? Ci alziamo agitati ed è come se ci dovesse accadere qualcosa". Ecco che con queste parole inizia ad entrare nel vivo della tematica, dei contenuti del libro e lo fa con grande professionalità nel duplice ruolo di educatrice e di Pedagogista Clinica. "Nessuno di questi racconti inizia con la tipica frase- C'era una volta-, ma c'è invece un personaggio che nel quotidiano diventa qualcosa o qualcuno che crea problemi e si lotta e si vince. Vi è cioè la voglia di farcela!", ha affermato Franca Domenica Staffa. Neppure esiste la consueta conclusione: è vissero felici e contenti! E questo perché nella realtà, se ci interroghiamo ognuno ha la propria storia: si vive e dobbiamo aiutarci. Il confronto con gli altri ci aiuta a crescere, a capire gli altri. Sin da quando insegnavo nelle scuole elementari ero consapevole del fatto che: "Chi si ferma è perduto!" e ancora la vita ci porta a capire che il giorno in cui non riusciremo a dare agli altri qualcosa non saremo capaci di darla neppure a noi stessi. Per tutti arrivare all'età del pensionamento è una conquista. Con l'occasione ha dichiarato la sua totale disponibilità ad aiutare chi ne ha bisogno, e senza nulla pretendere, perché chi può deve dare! Cari amici dell'Unitre sappiate, quindi, che se dovete avere bisogno di me, io ci sono! Il libro-manuale serve a voi nonni per aiutare i vostri nipoti ad avere meno paura. Quando parlo di cultura parlo di conoscenza e non di titoli di studio. C'è il fascino dell'esperienza che è un capitale incommensurabile. Stasera, avendo incontrato voi, rientro a casa più arricchita perché lo stare insieme, come fate voi, aiuta a superare l'ansia e l'Unitre aiuta tutti a stare meglio. Grazie di cuore. Un plauso corale ha inondato la sala e ognuno dopo essersi complimentato con i relatori e acquistato il libro si è avviato verso il ricco buffet per chiudere in dolcezza la piacevolissima e fiabesca serata.

Franco Lofrano

557° EDIZIONE FUOCHI DI SAN VINCENZO

COMUNICATO STAMPA/FONTE COMUNE DI AMENDOLARA - N.4/22 APRILE 2015

I EDIZIONE EDUCATION TOUR.

DUE EVENTI SABATO 25: AMENDOLARA ILLUMINATA DAI FUCARAZZI E INVASA DA GIORNALISTI

Amendolara, 22 Aprile 2015 – Il Paese della Secca si prepara a rivivere uno dei momenti identitari più importanti ed originali: la plurisecolare festa Patronale. L'antichissima tradizione di origine pagana, che ogni anno attira una marea di visitatori di tutto l'alto Jonio, si arricchisce quest'anno attraverso un'ulteriore iniziativa.

SABATO 25 APRILE ad Amendolara ci sarà la I edizione di EDUCATION TOUR.



Doppio appuntamento, dunque. Oltre agli enormi falò che illumineranno le vie del centro storico fino a tarda notte, Amendolara sarà invasa da numerosi giornalisti delle più importanti testate. Il

Convento dei Domenicani è stato scelto come monumento simbolo da far visitare e per gli ospiti è previsto anche un momento di intrattenimento nei pressi della Chiesa di San Domenico.

Quest'anno, per garantire la gestione dei due eventi, coloro i quali vogliono accendere i "Fucarazzi" dovranno comunicarlo in comune entro **DOMANI, GIOVEDÌ 23 APRILE**. -

(Fonte/Lenin MONTESANTO – Comunicazione & Lobbying).